

La determinazione del capitale netto di
funzionamento e del reddito di
competenza economica del periodo

Riccardo Cimini

Ricercatore di Economia Aziendale

rcimini@unitus.it

1

Indice:

- Parte 1: alcune modalità per calcolare il capitale netto di funzionamento e il reddito di periodo
- Parte 2: la metodologia della Partita doppia: impostazione secondo il metodo Amaduzzi
- Parte 3: la metodologia della Partita doppia (segue): le scritture continuative
- Parte 4: la metodologia della Partita doppia (segue): le scritture di assestamento dei conti
- Parte 5: la metodologia della Partita doppia (segue): le scritture di chiusura dei conti
- Parte 6: la metodologia della Partita doppia (segue): le scritture di riapertura dei conti e quelle collegate agli esercizi precedenti

2

**Parte 1: alcune modalità per calcolare
il capitale netto di funzionamento e il
reddito di periodo**

Riccardo Cimini

Ricercatore di Economia Aziendale

rcimini@unitus.it

3

Stato patrimoniale (Società X)

ATTIVO (A)	DEBITI (D)	} Fonti di finanziamento
↓ INVESTIMENTI	CAPITALE NETTO (CN)	

ATTIVO = elementi in cui sono state investite le fonti di finanziamento dell'azienda

DEBITI = varie forme di obbligazioni della società nei confronti dei terzi

CAPITALE NETTO { Capitale sociale (di conferimento)
+
Capitale di risparmio
(utili conseguiti ma non distribuiti ai soci)

Nello Stato patrimoniale si osservano le seguenti equazioni:

$$A = CN + D$$

$$\text{Attivo} = \text{Capitale Netto} + \text{Debiti}$$

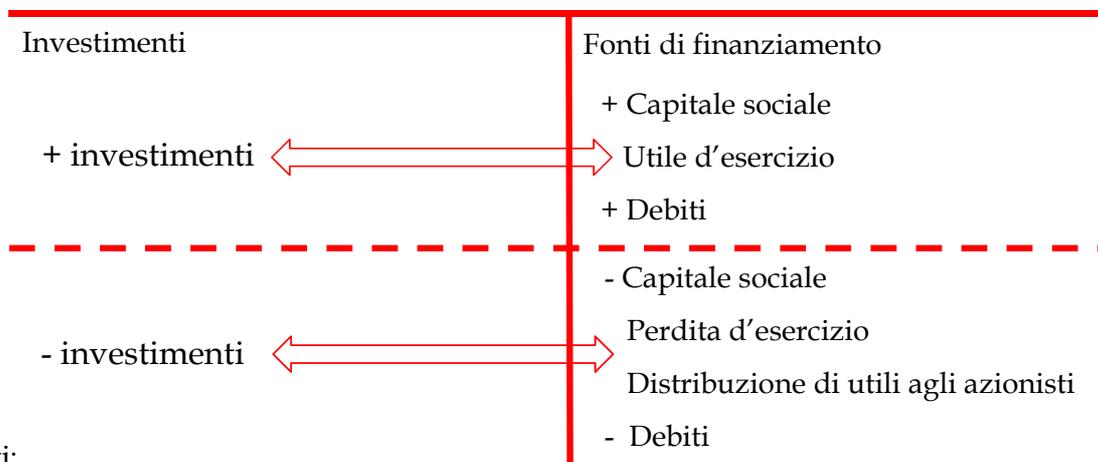
$$A - D = \text{Capitale Netto (CN)}$$

4

Lo Stato patrimoniale si può considerare alla stregua di un **sistema di vasi comunicanti** tra la sezione degli investimenti (di sinistra) e quella delle fonti di finanziamento (di destra) per cui:

- 1) possiamo tranquillamente affermare che se aumenta il totale delle fonti, deve necessariamente incrementarsi quella degli investimenti oppure – che è la stessa cosa –
- 2) se aumenta la sezione degli investimenti (o di sinistra, del dare) ciò non può avvenire se non attraverso l'aumento delle fonti di finanziamento aziendale (o di destra, dell'avere).

Stato patrimoniale (Società X)

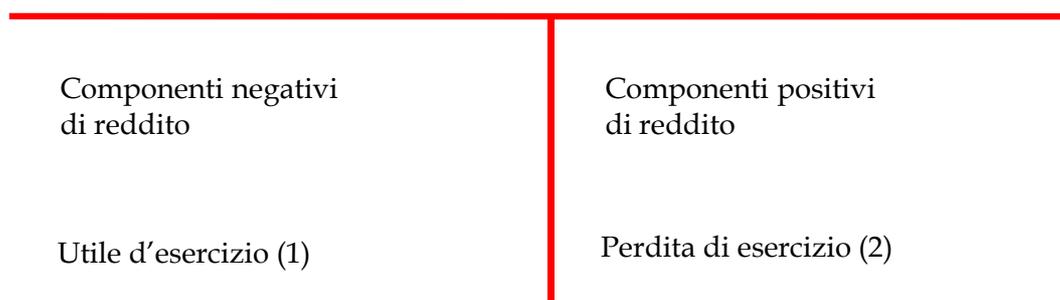


Quesiti:

- 1) Aumentano (diminuiscono) prima le fonti e di conseguenza gli investimenti?
- 2) Aumentano (diminuiscono) prima gli investimenti e di conseguenza le fonti?
- 3) Le variazioni di fonti e investimenti sono simultanee?

La risposta esatta è la terza, nel senso che tra fonti e investimenti c'è corrispondenza biunivoca in quanto le prime stanno ai secondi come i secondi stanno ai primi. 5

Conto economico Società (X)



(1) Componenti positivi > Componenti negativi

(2) Componenti positivi < Componenti negativi

(1) (2) Tali poste sono alternative

Esercitazione

Si suppone, per semplicità, che nel dato esercizio siano avvenute le seguenti operazioni:

- 1) 20/03, costituzione di una società, € 100.000,00;
- 2) durante l'esercizio, acquisti di merci per € 100.000, per contanti;
- 3) durante l'esercizio, vendita di merci per €. 150.000, per contanti.

Il piccolo o piccolissimo imprenditore che non tiene, perché non obbligato, una contabilità, potrebbe calcolare il risultato di periodo nei seguenti 3 modi:

1)	Ricavi di vendita	€ 150.000,00	Operazioni economiche
	Costi di acquisto	<u>€ 100.000,00</u>	Aspetto economico della gestione
	Utile di esercizio	€ 50.000,00	
2)	Entrate finanziarie	€ 150.000,00	Misurazione oper.ni di gestione
	Uscite finanziarie	<u>€ 100.000,00</u>	Aspetto finanziario della gestione
	Aumento della cassa (coincidente, nel caso studiato, con l' Utile di esercizio)	€ 50.000,00	
3)	Capitale finale, al 31/12	€ 150.000,00	Effetto delle operazioni di gestione
	Capitale iniziale, al 01/01	<u>€ 100.000,00</u>	Effetto delle operazioni di gestione
	Utile di esercizio	€ 50.000,00	

Oltre che nel modo elementare riferito, procediamo a calcolare il reddito di periodo:

- a) nello Stato patrimoniale;
- b) nel Conto economico;
- c) nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

7

A) Calcolo del reddito nello Stato patrimoniale (indicazione dell'**effetto** delle operazioni d'impresa)

Operazione n. 1 (per ora semplificata per finalità didattiche)

Viene costituita una società con l'apporto di € 100.000 di capitale sociale, interamente versato per cassa.

Stato patrimoniale

ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZIAMENTO	
Denaro	100.000	Capitale di proprietà	100.000
<i>Tot. Investimenti</i>	<i>100.000</i>	<i>Tot. Fonti</i>	<i>100.000</i>

8

A) Calcolo del reddito nello Stato patrimoniale

Operazione n. 2

Si acquistano, in contanti, merci per un valore di € 100.000.

Stato patrimoniale			
ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZIAMENTO	
Merci	100.000	Capitale di proprietà	100.000
<i>Tot. Investimenti</i>	<i>100.000</i>	<i>Tot. Fonti</i>	<i>100.000</i>

9

A) Calcolo del reddito nello Stato patrimoniale

Operazione n. 3

Si vendono, in contanti, merci per € 150.000.

Stato patrimoniale			
ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZIAMENTO	
Denaro	<u>150.000</u>	Capitale di proprietà	<u>100.000</u>
<i>Tot. Investimenti</i>	<i>150.000</i>	<i>Tot. Fonti</i>	<i>100.000</i>

Dopo tale operazione, l'attivo è maggiore del passivo, di € 50.000.

Dato che tale incremento non è dovuto a finanziamenti di terzi o ad aumenti di capitale sociale, **non può che essere determinato dall'operazione di vendita e rappresenta l'utile di esercizio.**

10

Stato patrimoniale

ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZIAMENTO	
Denaro	<u>150.000</u>	Capitale di proprietà	100.000
		Utile di esercizio	<u>50.000</u>
<i>Tot. Investimenti</i>	<i>150.000</i>	<i>Tot. Fonti</i>	<i>150.000</i>

Tale conto indica:

- 1) gli elementi che compongono il capitale, rappresentati, nel nostro caso, dalla sola cassa;
- 2) l'effetto delle operazioni di gestione sugli elementi che compongono il capitale;

Tale conto non dà, però, indicazione delle operazioni di gestione (**le cause**), che hanno dato luogo alla formazione dell'utile di esercizio.

Pertanto, il procedimento per calcolare l'utile di esercizio utilizzando soltanto lo Stato patrimoniale non dà informazioni sufficienti sulla gestione d'impresa.

NOTE:

L'utile di esercizio esprime il così detto **autofinanziamento** d'impresa.

Nella misura in cui non viene distribuito, tale utile rappresenta **capitale di risparmio**.

Si ribadisce che:

Lo Stato patrimoniale è un sistema di vasi comunicanti tra l'attivo ed il passivo, ossia:

- a) se aumenta l'attivo non può che essere aumentato il passivo, nel nostro caso rappresentato dall'utile di esercizio;
- b) se aumenta il passivo non può che essere aumentato l'attivo.

Esiste una corrispondenza biunivoca tra attivo e passivo (e viceversa)

11

B) Calcolo del reddito nel Conto economico (indicazione delle operazioni di gestione, ossia delle **cause** del reddito)

Operazione n. 1

Viene costituita una società con l'apporto di € 100.000 di capitale sociale, interamente versato per cassa.

Conto economico

COSTI	RICAVI
-------	--------

Tale operazione non dà luogo a componenti di reddito, per cui non può essere accolta nel Conto economico.

12

B) Calcolo del reddito nel Conto economico

Operazione n. 2

Si acquistano, in contanti, merci per un valore di € 100.000.

Conto economico			
COSTI		RICA VI	
F.F.S (Merci c/acquisti)	100.000		

13

B) Calcolo del reddito nel Conto economico

Operazione n. 3

Si vendono, in contanti, merci per € 150.000.

Conto economico			
COSTI		RICA VI	
F.F.S (Merci c/acquisti)	100.000	Vendita di merci	150.000

Come possiamo notare, i ricavi di vendita sono maggiori dei costi di acquisto di € 50.000, che rappresenta, pertanto, l'utile di esercizio.

14

Conto economico

COSTI		RICA VI	
F.F.S.(Merchi c/acquisti)	100.000	Vendite di merchi	150.000
Utile di esercizio	<u>50.000</u>		
Totale	150.000	Totale ricavi	150.000

Tale conto indica le operazioni di gestione, che hanno dato luogo alla formazione dell'utile di esercizio, quindi le **cause** che determinano le variazioni del capitale.

Tale conto non dice nulla, però, sulla composizione degli elementi che costituiscono il capitale al tempo n.

Pertanto, il procedimento per calcolare l'utile di esercizio utilizzando soltanto il Conto economico non dà informazioni sufficienti sulla gestione d'impresa.

L'utile di esercizio esprime il così detto **autofinanziamento d'impresa**.

Nella misura in cui non viene distribuito, tale utile rappresenta **capitale di risparmio**.

15

C) Calcolo del reddito nello Stato patrimoniale (effetto) e nel Conto economico (cause)

Operazione n. 1

Viene costituita una società con l'apporto di € 100.000 di capitale sociale, interamente versato per cassa.

Stato patrimoniale

ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZIAMENTO	
Denaro	100.000	Capitale di proprietà	100.000
<i>Tot. Inv.ti</i>	<i>100.000</i>	<i>Tot. Fonti</i>	<i>100.000</i>

Conto economico

COSTI		RICA VI	
—	—	—	—

16

C) Calcolo del reddito nello Stato patrimoniale e nel Conto economico

Operazione n. 2

Si acquistano, in contanti, merci per un valore di € 100.000.

Stato patrimoniale			
ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZ.TO	
Merci	100.000	Capitale di proprietà	100.000
<i>Tot. Inv.ti</i>	<i>100.000</i>	<i>Tot. Fonti</i>	<i>100.000</i>

Conto economico			
COSTI		RICA VI	
<i>Tot. Costi</i>	<i>0</i>	<i>Tot. Ricavi</i>	<i>0</i>

C) Calcolo del reddito nello Stato patrimoniale e nel Conto economico

Operazione n. 3

Si vendono, in contanti, merci per € 150.000.

Stato patrimoniale			
ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZ.TO	
Denaro	150.000	Capitale di proprietà	<u>100.000</u>
Merci	100.000		
<i>Tot. Inv.ti</i>	<i>150.000</i>	<i>Tot. Fonti</i>	<i>100.000</i>

Conto economico			
COSTI		RICA VI	
F.F.S (Merci c/acquisti)	100.000	Vendite di merci	<u>150.000</u>
<i>Tot. Costi</i>	<i>100.000</i>	<i>Tot. Ricavi</i>	<i>150.000</i>

Stato patrimoniale

ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZ.TO	
Denaro	150.000	Capitale di proprietà	100.000
		Utile di esercizio	<u>50.000</u>
<i>Tot. Inv.ti</i>	<i>150.000</i>	<i>Tot. Fonti</i>	<i>150.000</i>

Conto economico

COSTI		RICAVI	
F.F.S (Merci c/acquisti)	100.000	Vendita di merci	<u>150.000</u>
<i>Tot. Costi</i>	<i>100.000</i>		
Utile di esercizio	<u>50.000</u>		
<i>Tot a pareggio</i>	<i>150.000</i>	<i>Tot. Ricavi</i>	<i>150.000</i>

19

Sintesi:

Modalità di calcolo del reddito e del capitale di funzionamento

- Modalità A) Nello stato patrimoniale (in tale conto si rileva l'**effetto** delle operazioni di gestione, rappresentato dal reddito)
- Modalità B) Nel conto economico (in tale conto si rilevano le operazioni di gestione, che costituiscono la **causa** del reddito)
- Modalità C) Nello stato patrimoniale (**effetto**) e nel conto economico (**causa**)
- Modalità D) Nei conti di mastro, con la metodologia della Partita doppia (**causa ed effetto**)

20

Parte 2: la metodologia della Partita Doppia: impostazione secondo il metodo Amaduzzi

Riccardo Cimini

Ricercatore di Economia Aziendale

rcimini@unitus.it

21

Lo strumento fondamentale alla base della metodologia della partita doppia:

il conto.

Il conto è un prospetto a due sezioni dove vengono accolte:

- le variazioni positive e/o negative che riguardano il dato oggetto di conto;
- il saldo dello stesso conto, ossia la somma algebrica dei valori indicati nelle due sezioni, saldo che, per motivi di pareggio, viene iscritto nella sezione in cui il totale dei valori è minore.

Esempio di conto:

D	Cassa	A
5.000		2.500
300		2.000
<u>200</u>		<u>1.000 S</u>
5.500		5.500

22

L'origine delle espressioni DARE e AVERE

C/C personale (Sig. Mario Rossi)

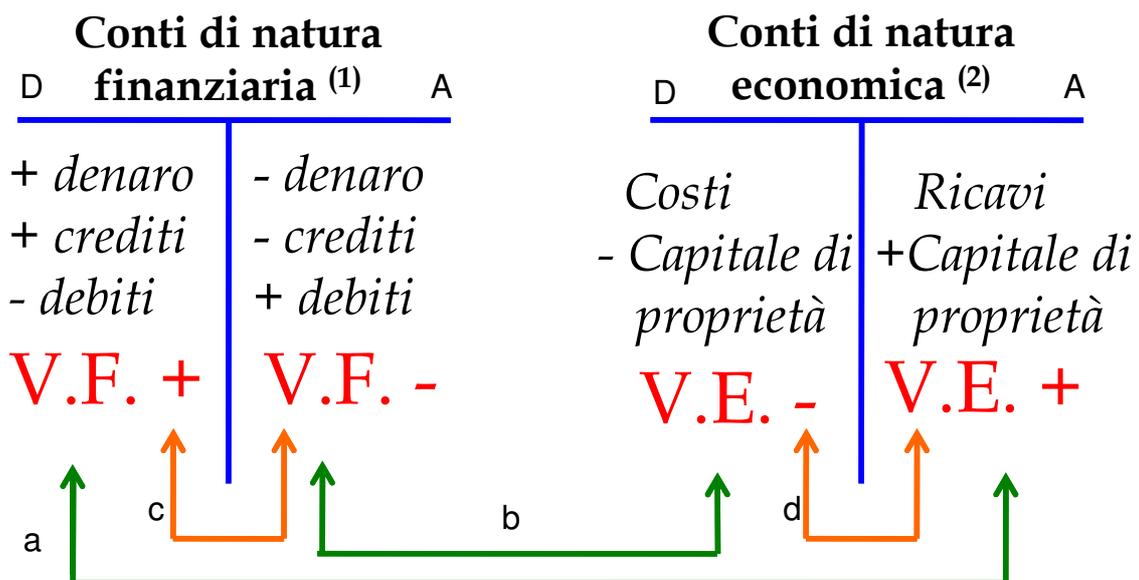
DARE	AVERE
Prelevamento (5/3) 5.000	25.000 (Apertura c/c in data 1/3/n) 20.000 (Versamento in data 20/3/n)

23

Contrapposizione scritturale:

a) tra il Dare (D) dei conti finanziari e l' Avere (A) dei conti economici

b) tra l' Avere (A) dei conti finanziari e il Dare (D) dei conti economici



c) tra il Dare (D) e l' Avere (A) di conti di natura finanziaria

d) Tra il Dare (D) e l' Avere (A) di conti di natura economica (raramente)

(1) Conti bilaterali

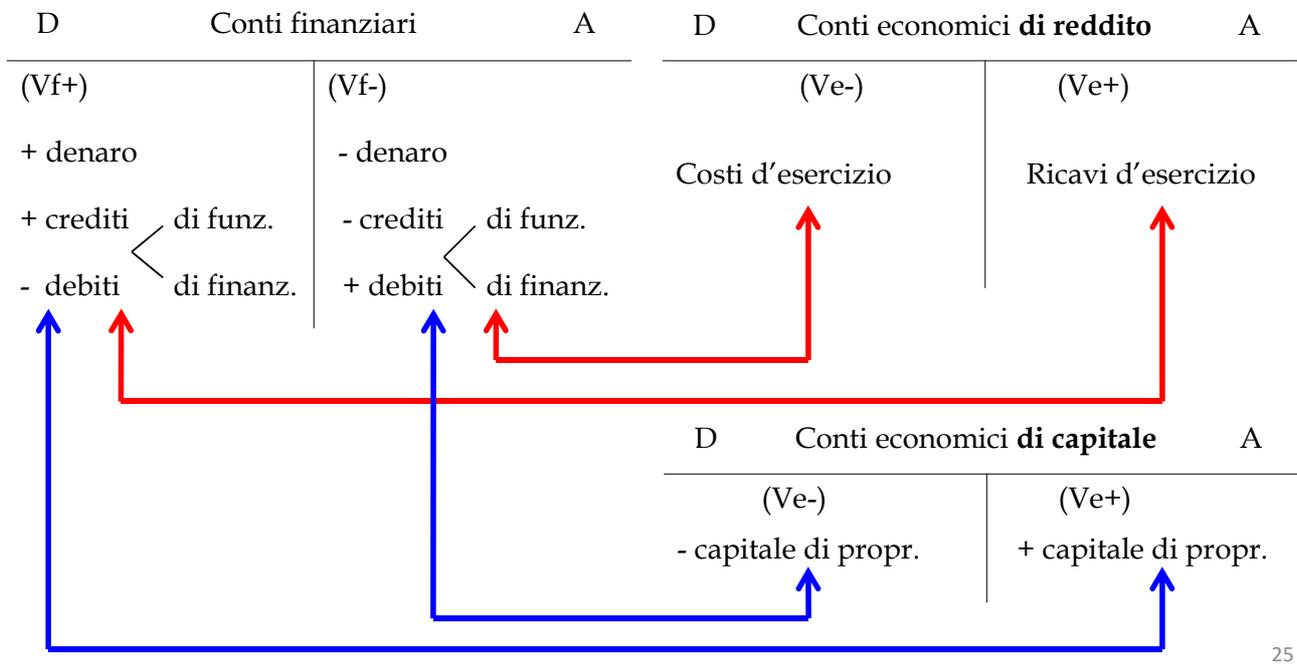
(2) Conti monolaterali

24

**Modello della Partita Doppia applicato al
sistema del capitale e del risultato economico**

Contrapposizione strutturale:

- a) tra il D dei conti finanziari e l'A dei conti economici di reddito e di capitale
- b) tra l'A dei conti finanziari e il D dei conti economici di reddito e di capitale



Valori
ossia
Contenuto
dei conti

- Finanziari ed economici di capitale
 - Accolgono valori in tutte e due le sezioni; sono perciò detti conti **bifase o bilaterali**;
 - Perché il loro oggetto è sempre lo stesso (omogeneo) **sia in dare che in avere**
- Economici di reddito
 - Accolgono valori in una sola sezione del conto; sono perciò detti conti **monofase o monolaterali**;
 - Perché il loro oggetto è sempre lo stesso (omogeneo) **o solo in dare o solo in avere**

D	Crediti v/clienti	A
+ crediti		- crediti
		• Saldo

D	Merci c/acquisti	A
Valori relativi ai vari acquisti		
		• Eventuali rettifiche
		• Saldo

Le caratteristiche fondamentali del libro giornale e del libro mastro

• Libro giornale

• Previsto dall'art. 2214 del Codice Civile

• Forma

• Tradizionale

• Moderna

• Libro mastro

• Insieme dei conti (o schede di mastro) per attuare il metodo della partita doppia

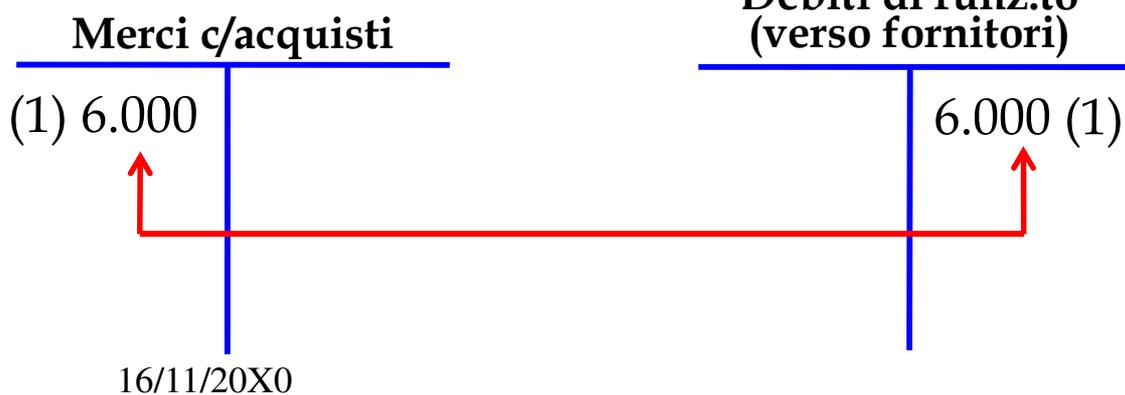
• Non è previsto esplicitamente, né dalla disciplina civilistica, né da quella fiscale, nonostante la sua importanza per l'applicazione della partita doppia

27

ESEMPIO

16 Dicembre 20X0: Si acquistano merci per € 6.000. Regolamento in denaro.

FASE DELLA LIQUIDAZIONE



		PARZIALI	TOTALI
LIBRO GIORNALE TRADIZIONALE	Merci c/acquisti a Debiti v/fornitori		6.000

OPPURE

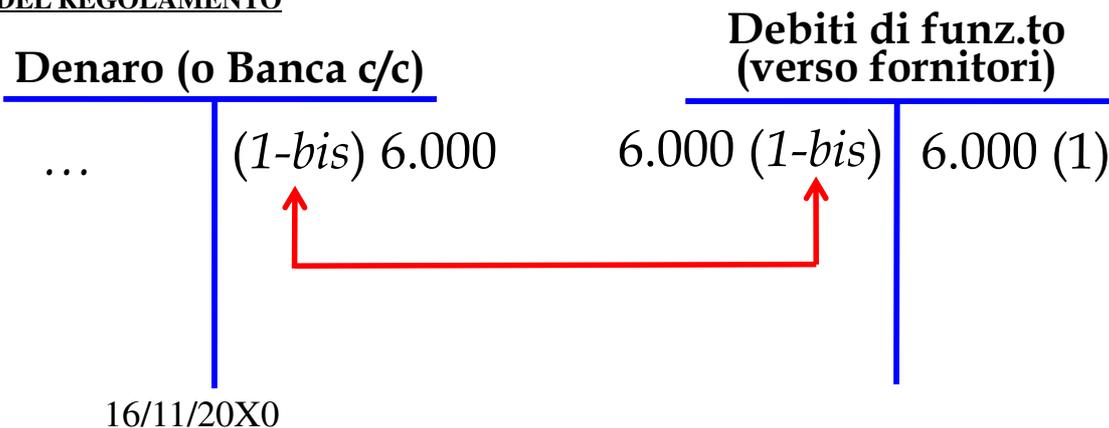
		16/11/20X0	
LIBRO GIORNALE MODERNO	Merci c/acquisti	D	6.000
	Debiti v/fornitori	A	6.000

28

ESEMPIO

16 Dicembre 20X0: Si acquistano merci per € 6.000. Regolamento in denaro.

FASE DEL REGOLAMENTO



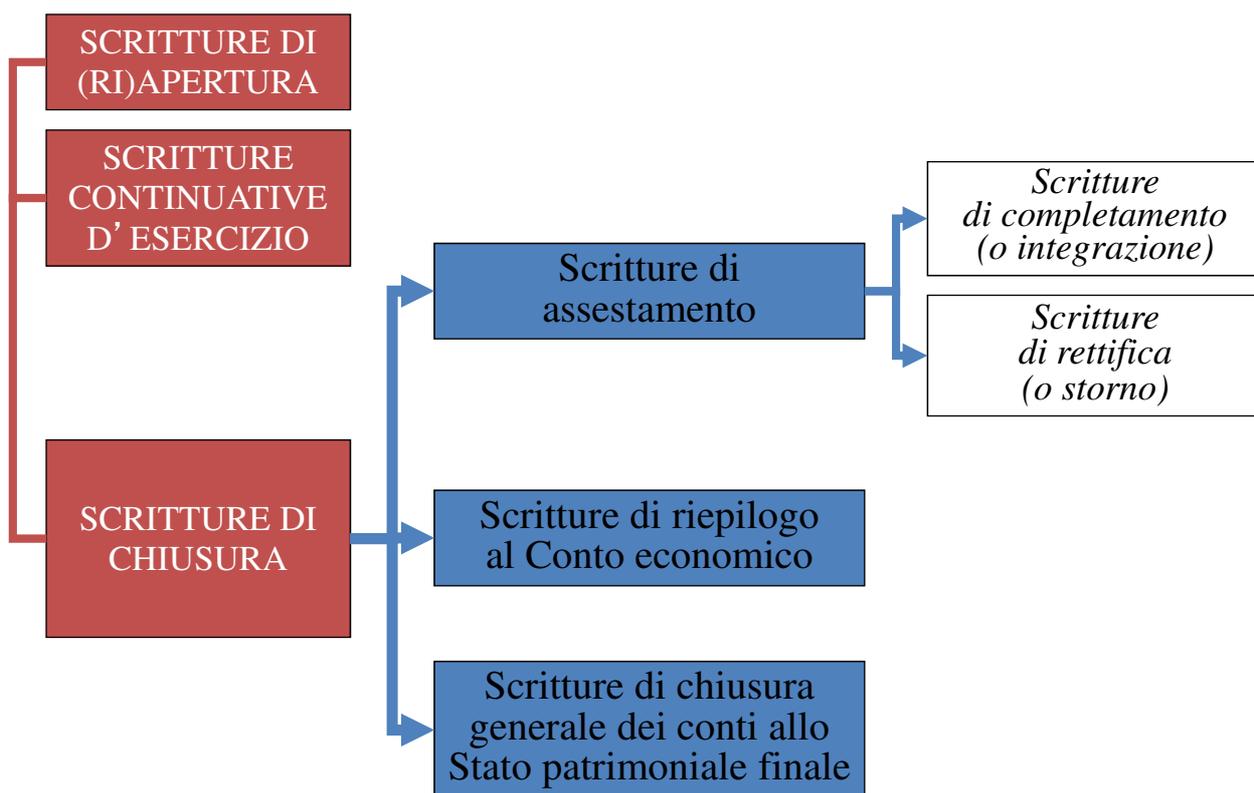
		PARZIALI	TOTALI
LIBRO GIORNALE TRADIZIONALE	Debiti v/ fornitori a Banca c/c		6.000

OPPURE

	16/11/20X0		
LIBRO GIORNALE MODERNO	Debiti v/ fornitori Banca c/c	D A	6.000 6.000

29

Tipologie di scritture in contabilità



Esercizio (da svolgere a casa)

Si suppone, per semplicità, che nel dato esercizio, siano avvenute le seguenti operazioni:

- In data 05/12, costituzione di una società con versamento, da parte dei soci, di € 150.000 in contanti;
- In data 09/12, acquisto di merci a € 50.000.
Regolamento: ½ in contanti e ½ a 60 giorni data fattura;
- In data 10/12, pagamento, in contanti, dei salari e degli stipendi per € 8.000;
- In data 20/12, vendita di merci a €100.000;
Regolamento: ½ in contanti e il resto a 30 giorni data fattura;
- In data 31/12, pagamento in contanti di € 5.000 di un fitto posticipato (relativo al mese di dicembre) dei locali in cui viene esercitata l'attività.

Lo studente rilevi con la metodologia della Partita doppia le seguenti operazioni, distinguendo la fase della liquidazione dalla fase del regolamento.

31

Crediti verso soci			Debiti v/fornitori			Merci c/vendite			
1	150,000.00	150,000.00	1-bis	2-bis	25,000.00	50,000.00	2	100,000.00	4
				5-bis	5,000.00	5,000.00	5		
Capitale sociale			Salari e stipendi			Fitti passivi			
		150,000.00	1	3	8,000.00		5	5,000.00	

Libro giornale e libro mastro

Banca c/c			Debiti v/dipendenti				
1-bis	150,000.00	25,000.00	2-bis	3-bis	8,000.00	8,000.00	3
4-bis	50,000.00	8,000.00	3-bis				
		5,000.00	5-bis				
Merci c/acquisti			Crediti v/clienti				
2	50,000.00		4	100,000.00	50,000.00	4-bis	

N.	DATA	CONTI	DARE	AVERE					
1	05-dic	Crediti verso soci	150,000.00		3-bis	10-dic	Debiti v/dipendenti	8,000.00	
		Capitale sociale		150,000.00			Banca c/c		8,000.00
1-bis	05-dic	Banca c/c	150,000.00		4	20-dic	Crediti v/clienti	100,000.00	
		Crediti verso soci		150,000.00			Merci c/vendite		100,000.00
2	09-dic	Merci c/acquisti	50,000.00		4-bis	20-dic	Banca c/c	50,000.00	
		Debiti v/fornitori		50,000.00			Crediti v/clienti		50,000.00
2-bis	09-dic	Debiti v/fornitori	25,000.00		5	31-dic	Fitti passivi	5,000.00	
		Banca c/c		25,000.00			Debiti v/fornitori		5,000.00
3	10-dic	Salari e stipendi	8,000.00		5-bis	31-dic	Debiti v/fornitori	5,000.00	32
		Debiti v/dipendenti		8,000.00			Banca c/c		5,000.00

Si fa presente che, nel corso dello svolgimento dell'esercitazione, abbiamo fatto **un'ipotesi molto forte**, che molto difficilmente si verifica nella pratica, ossia che i componenti positivi e negativi di reddito del bilancio di verifica, originatisi per effetto delle scritture di funzionamento, concorrono interamente alla formazione del risultato di periodo.

In realtà, come vedremo nelle prossime lezioni, la rilevazione delle operazioni di gestione, che avviene sulla base della **competenza finanziaria**, dà luogo a componenti positivi e negativi di reddito che, ai fini del calcolo del reddito di periodo, necessitano di **correzioni (integrazioni e/o storni)**, che consentono di calcolare il risultato di periodo per differenza tra i componenti positivi e quelli negativi di **competenza economica** del periodo.

33



Parte 3: la metodologia della Partita Doppia (segue): le scritture continuative

Riccardo Cimini

Ricercatore di Economia Aziendale

rcimini@unitus.it

A.A. 2016/2017

34

Si suppone, per semplicità, che nel periodo 20X0, siano avvenute le seguenti operazioni:

1. In data 05/12, costituzione di una società con versamento, da parte dei soci, di € 150.000 in denaro.
2. In data 09/12, acquisto di merci a € 100.000 (10 unità a € 10.000 ciascuna); regolamento in denaro.
3. In data 10/12, acquisto di un automezzo a € 50.000; regolamento dilazionato.
4. In data 15/12, pagamento in denaro del canone di locazione bimestrale di € 5.000 per l'affitto dei locali in cui viene esercitata l'attività.
5. In data 20/12, vendita di merci a €120.000 (8 unità a € 15.000); regolamento: ½ in contanti e il resto a 30 giorni data fattura.

Al 31 dicembre, si tenga presente che:

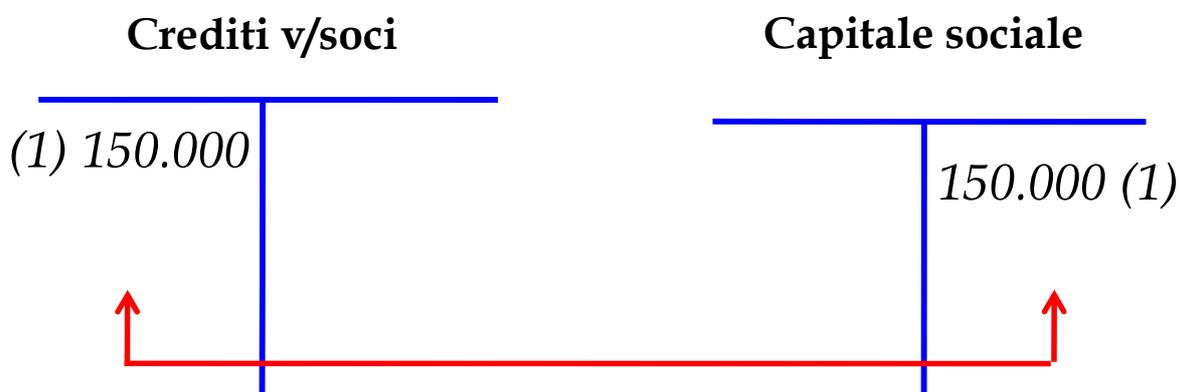
7. Una parte dei crediti, pari a € 15.000, non sarà riscossa;
8. La società ritiene che una parte delle merci vendute sono difettose per cui, in forza di una garanzia rilasciata ai propri clienti, ritiene ragionevole che dovrà sostenere in futuro spese di manutenzione e riparazione pari a € 5.000;
9. La società, in data 1/11 20X0, ha stipulato un contratto di locazione relativo ad un capannone industriale utilizzato come magazzino che prevede il pagamento di canoni trimestrali posticipati di 6.000 €.
10. La vita utile dell'automezzo è stimata pari a 5 anni.

35

OPERAZIONE N. 1 (fase della liquidazione):

05 Dicembre 20X0

Costituzione di una società con versamento, da parte dei soci, di € 150.000 in denaro



05/12/20X0

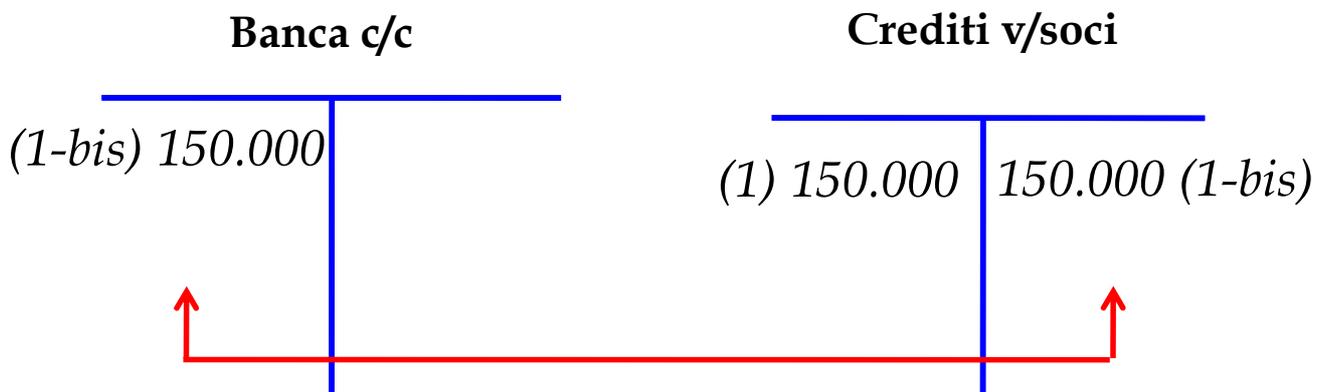
		DARE	AVERE
Crediti v/soci	D	150.000	
Capitale sociale	A		150.000

36

OPERAZIONE N. 1 (fase del regolamento):

05 Dicembre 20X0

Costituzione di una società con versamento, da parte dei soci, di € 150.000 in denaro



05/12/20X0

		DARE	AVERE	
Banca c/c	D	150.000		
Crediti v/soci	A		150.000	

37

OPERAZIONE N. 2 (fase della liquidazione):

09 Dicembre 20X0

Acquisto di merci a € 100.000 (10 unità a € 10.000 ciascuna); regolamento in denaro;



09/12/20X0

		DARE	AVERE	
Merci c/acquisti		100.000		
Debiti v/fornitori			100.000	

38

OPERAZIONE N. 2 (fase del regolamento):

09 Dicembre 20X0

Acquisto di merci a € 100.000 (10 unità a € 10.000 ciascuna); regolamento in denaro;

	Debiti v/fornitori	Banca c/c	
(2-bis) 100.000	100.000 (2)	(1-bis) 150.000	100.000 (2-bis)
09/12/20X0			
		DARE	AVERE
Debiti v/fornitori		100.000	
Banca c/c			100.000

OPERAZIONE N. 3 (fase della liquidazione):

10 Dicembre 20X0

Acquisto di un automezzo a € 50.000; regolamento dilazionato*.

	Automezzi	Debiti v/fornitori	
(3) 50.000		(2-bis) 100.000	100.000 (2) 50.000 (3)
10/12/20X0			
		DARE	AVERE
Automezzi		50.000	
Debiti v/fornitori			50.000

(*) Non si rileva alcuna scrittura per la fase del regolamento in quanto questo avverrà in una data successiva

OPERAZIONE N. 4 (fase della liquidazione):

15 Dicembre 20X0

Pagamento in denaro del canone di locazione bimestrale di € 5.000 per l'affitto dei locali in cui viene esercitata l'attività.

	Fitti passivi	Debiti v/fornitori	
<p>(4) 5.000</p>		<p>(2-bis) 100.000 100.000 (2)</p> <p>50.000 (3)</p> <p>5.000 (4)</p>	
15/12/20X0			
		DARE	AVERE
Fitti passivi		5.000	
Debiti v/fornitori			5.000 ₄₁

OPERAZIONE N. 4 (fase del regolamento):

15 Dicembre 20X0

Pagamento in denaro del canone di locazione bimestrale di € 5.000 per l'affitto dei locali in cui viene esercitata l'attività.

	Debiti v/fornitori	Banca c/c	
<p>(2-bis) 100.000</p> <p>(4-bis) 5.000</p>	<p>100.000 (2)</p> <p>50.000 (3)</p> <p>5.000 (4)</p>	<p>(1-bis) 150.000</p> <p>100.000 (2-bis)</p> <p>5.000 (4-bis)</p>	
15/12/20X0			
		DARE	AVERE
Debiti v/fornitori		5.000	
Banca c/c			5.000 ₄₂

OPERAZIONE N. 5 (fase della liquidazione):

20 Dicembre 20X0

Vendita di merci a € 120.000 (8 unità a € 15.000);

Regolamento: 1/2 in contanti e il resto a 30 giorni data fattura.

	Crediti v/clienti	Merci c/vendite	
<div style="border-top: 1px solid blue; border-bottom: 1px solid blue; padding: 5px 0;"> <p>(5) 120.000</p> </div>		<p style="text-align: right;">120.000 (5)</p>	
20/12/20X0			
Crediti v/clienti		DARE	AVERE
Merci c/vendite		120.000	120.000

OPERAZIONE N. 5 (fase del regolamento):

20 Dicembre 20X0

Vendita di merci a € 120.000 (8 unità a € 15.000);

Regolamento: 1/2 in contanti e il resto a 30 giorni data fattura.

	Banca c/c	Crediti v/clienti	
<div style="border-top: 1px solid blue; border-bottom: 1px solid blue; padding: 5px 0;"> <p>(1-bis) 150.000</p> </div>	<p style="text-align: right;">100.000 (2-bis)</p>	<p style="text-align: right;">(4) 120.000</p>	<p style="text-align: right;">60.000 (5-bis)</p>
<div style="border-top: 1px solid blue; border-bottom: 1px solid blue; padding: 5px 0;"> <p>(5-bis) 60.000</p> </div>	<p style="text-align: right;">5.000 (4-bis)</p>		
20/12/20X0			
Banca c/c		DARE	AVERE
Crediti v/clienti		60.000	60.000

Parte 4:

La metodologia della P.D. (segue): le scritture di assestamento dei conti

Riccardo Cimini

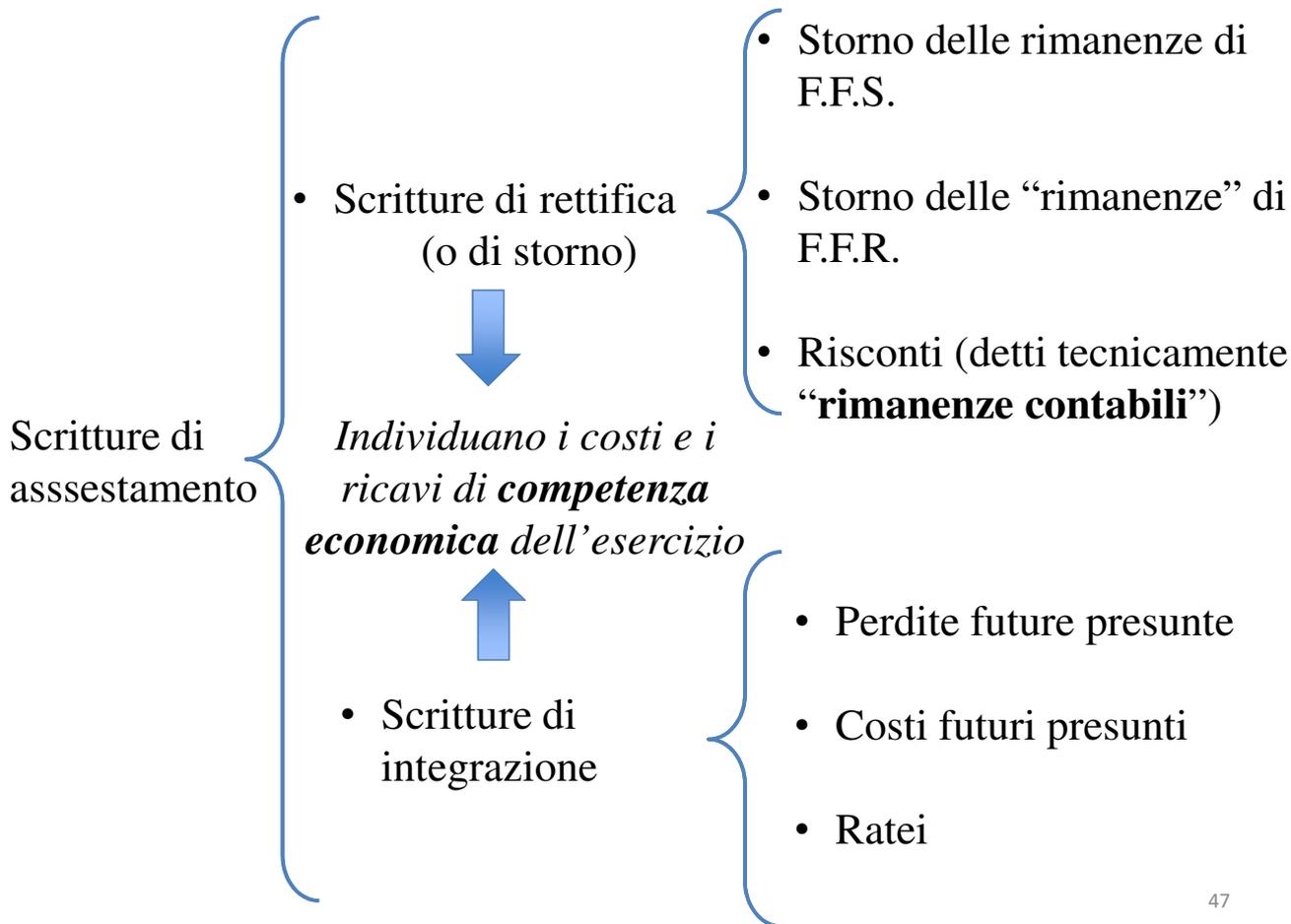
Ricercatore di Economia Aziendale

rcimini@unitus.it

45



46



47

Scritture di integrazione



Oggetto delle seguenti esemplificazioni sono le **scritture contabili di integrazione**, per la rilevazione di componenti negativi e positivi di reddito la cui manifestazione finanziaria certa avverrà nel futuro periodo, ma che sono di competenza economica dell'esercizio in chiusura.

48

Le **perdite future presunte** si riferiscono, solitamente, a valori attivi della società, che si presume si manifesteranno nel futuro esercizio, ma che sono di competenza economica dell'esercizio in chiusura.

Un esempio classico di tali perdite è quello relativo ai **crediti di funzionamento**, che trattiamo ora, riprendendo il testo della nostra esercitazione*.

Al 31 dicembre, si tenga presente che:

7. Una parte dei crediti, pari a € 15.000, non sarà riscossa;

Ricordiamo che, nel corso dell'esercizio 20X0, la società ha venduto merci per € 120.000, ma ha riscosso solamente la metà di tale importo. Al 31 dicembre, pertanto:

- a) i crediti verso clienti ammontano a € 60.000;
- b) una parte di tali crediti (€ 15.000) non sarà riscossa, per cui si dovranno contabilizzare, al 31 dicembre 20X0, perdite presunte su crediti (o più semplicemente svalutazione crediti) per € 15.000.

(*) Successivamente, il tema delle perdite presunte sarà esaminato anche con riferimento alle perdite di valore dei F.F.R.

49

Come possiamo notare, tra i costi di competenza economica del periodo si dovranno considerare anche le perdite future presunte su crediti, nonostante la manifestazione finanziaria (minore riscossione del credito) si verificherà negli esercizi successivi.

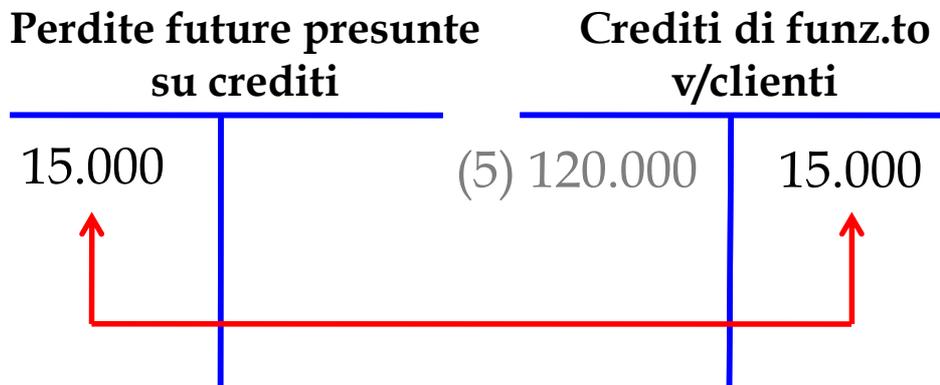
La ragione per cui tali perdite sono di competenza economica del periodo 20X0 risiede nel fatto che la vendita ed il credito sono sorti in tale esercizio (20X0) per cui la perdita presunta e la relativa diminuzione del credito (pur presunta) devono essere rilevati nello stesso periodo in cui è avvenuta la vendita .

Pertanto, se al termine dell'esercizio, in sede di valutazione dei crediti, abbiamo informazioni attendibili sulle difficoltà finanziarie dei nostri clienti, vuol dire che:

- 1) si è verificato un fatto nuovo che modifica il quadro contabile rilevato al momento della vendita;
- 2) bisogna tenere conto di tale fatto, ossia della sostanza, in tale esercizio, in quanto tale fatto è a nostra conoscenza in tale periodo;
- 3) contabilmente, bisogna rilevare un componente negativo di reddito denominato **perdite future presunte su crediti**, che corregge indirettamente i ricavi di vendita e, per contropartita, la voce crediti di funzionamento verso clienti per lo stesso importo.

50

a) **Metodo diretto:** si iscrive il valore della svalutazione dei crediti nella sezione di sinistra di un conto denominato *Perdite future presunte su crediti* e, in contropartita, si iscrive lo stesso valore nella sezione di destra del conto *Crediti di funzionamento verso clienti*, che, appunto, viene in questo modo rettificato direttamente.



		DARE	AVERE
31/12/20X0			
Perdite future presunte	D	15.000	
Crediti di funz.to (v/clienti)	A		15.000

51

Stato patrimoniale

ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZ.TO
...		
Crediti di funz.to	105.000	
...		

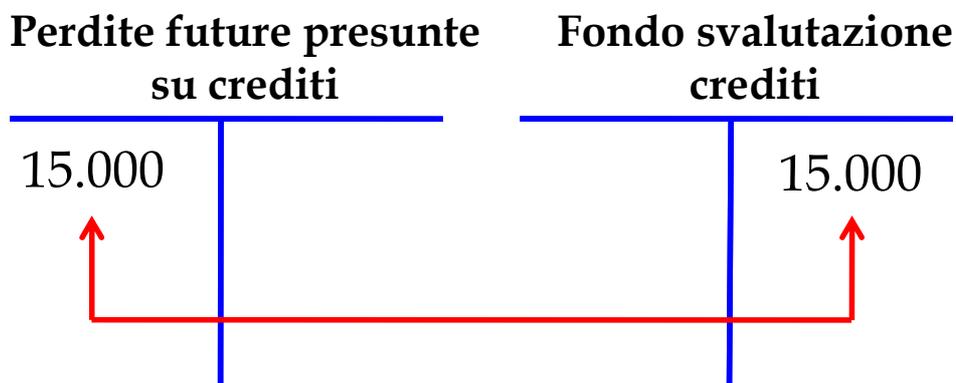
Conto economico

COSTI		RICAVI
...		
Perdite future presunte	15.000	Merci c/vendite → 120.000
...		

Nello SP civilistico i valori dell'attivo devono essere iscritto al netto dei fondi rettificativi per cui i crediti devono essere iscritti al netto dei relativi fondi svalutazione crediti.

52

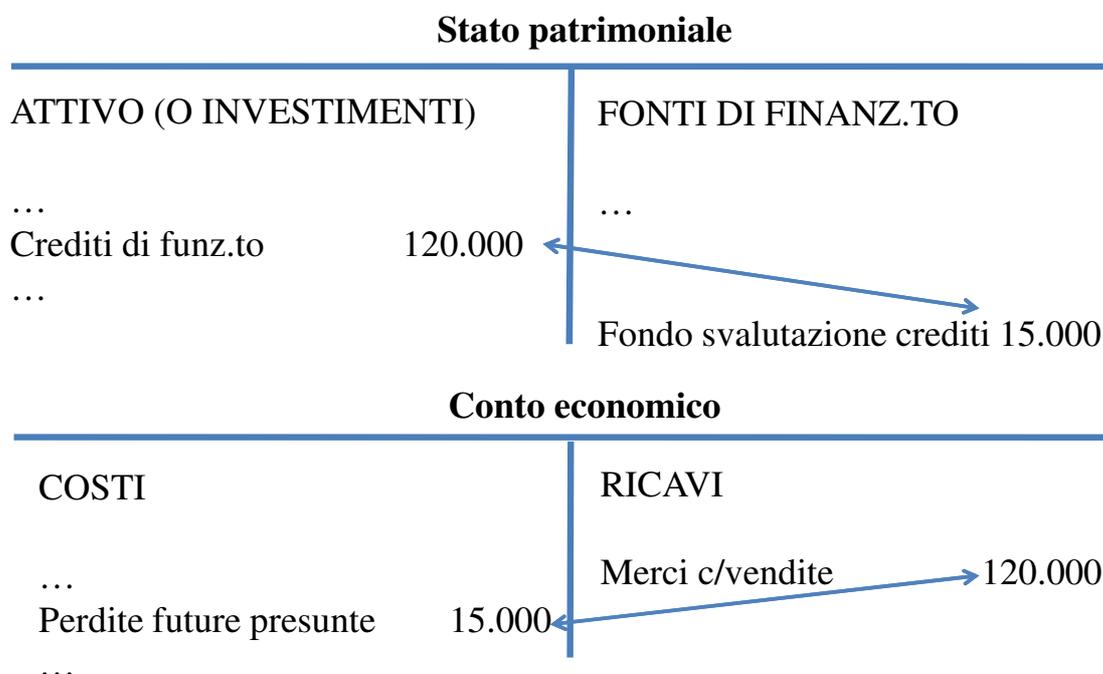
b) **Metodo indiretto (*)**: si iscrive il valore della svalutazione dei crediti nella sezione di sinistra di un conto denominato *Perdite future presunte su crediti* e, in contropartita, **si iscrive lo stesso valore nella sezione di destra del conto *Fondo svalutazione crediti***; tale conto verrà chiuso nel passivo dello Stato patrimoniale e rettifica **indirettamente** l'importo dei crediti di funzionamento verso clienti, iscritti tra gli investimenti.



		DARE	AVERE
31/12/20X0			
Perdite future presunte su crediti	D	15.000	
Fondo svalutazione crediti	A		15.000

(*) Metodo utilizzato nello sviluppo della nostra esercitazione

53



Nello SP civilistico i valori dell'attivo devono essere iscritti al netto dei fondi rettificativi, per cui i crediti devono essere iscritti al netto dei relativi fondi svalutazione crediti. Nulla vieta che nella contabilità generale (e normalmente, nella prassi, accade questo) si possa utilizzare la rettifica indiretta. In questo caso, in sede di redazione del bilancio, il FSC dovrà essere portato in diminuzione dei crediti.

54

Con l'espressione **costi futuri presunti** si vuol far, genericamente, riferimento a componenti negativi di reddito, di competenza economica dell'esercizio in chiusura, la cui manifestazione finanziaria certa avverrà nel futuro esercizio.

Ci sono due categorie di costi futuri presunti:

1) Costi futuri presunti relativi a eventi che si manifesteranno **certamente**, di cui è incerto l'ammontare e la data di sopravvenienza; la contropartita finanziaria di tali costi sono i cosiddetti **fondi oneri**;

2) Costi futuri presunti relativi a eventi di manifestazione **probabile**, di cui è incerto, come per i fondi oneri, l'ammontare e la data di sopravvenienza; la contropartita finanziaria di tali costi è rappresentata da **fondi rischi**.

Un esempio di fondo oneri è l'accantonamento effettuato a fronte delle spese che si sosterranno (certamente) negli esercizi successivi per la riparazione e/o la sostituzione dei prodotti venduti nell'esercizio corrente ma che, successivamente alla vendita, si riveleranno difettosi. Tale accantonamento viene fatto dalle società venditrici che rilasciano una garanzia di buon funzionamento della produzione venduta, garanzia di durata variabile, tipica delle imprese del settore automobilistico. **Un esempio di fondo rischi** è l'accantonamento effettuato a fronte della cessione alla banca di un a cambiale attiva, per ottenerne la riscossione anticipata (c.d. operazione di sconto cambiario) nell'ipotesi in cui la stessa società cedente risponda del rischio di insolvenza del debitore principale (c.d. **cessione pro-solvendo o s.b.f.**).

55

Come già riferito, un tipico esempio di questi **costi futuri presunti, che dà luogo ad un fondo oneri**, si ha quando una società vende un determinato prodotto assistito da una garanzia e assicura al cliente la riparazione o la sostituzione del prodotto stesso in caso di malfunzionamenti o rotture (es. società produttrice di automobili). Basandosi sull'esperienza storica e servendosi anche di strumenti statistici, la società sarà in grado di stimare, al termine di ciascun esercizio, l'entità dei costi che, con ragionevole certezza, dovrà sostenere nel futuro esercizio, per la riparazione o la sostituzione dei prodotti venduti. Tratteremo la contabilizzazione di tali costi immediatamente riprendendo i dati del nostro esempio:

Al 31 dicembre, si tenga presente che:

...

8. La società ritiene che una parte delle merci vendute sono difettose per cui, in forza di una garanzia rilasciata ai propri clienti, ritiene ragionevole che dovrà sostenere in futuro spese di manutenzione e riparazione pari a € 5.000;

Come per le perdite future presunte, tra i costi di competenza economica del periodo 20X0, si devono considerare anche i costi futuri presunti (o più semplicemente accantonamenti), nonostante la manifestazione finanziaria (esborso di una somma di denaro per la sostituzione/riparazione delle merci) si verificherà nel successivo esercizio.

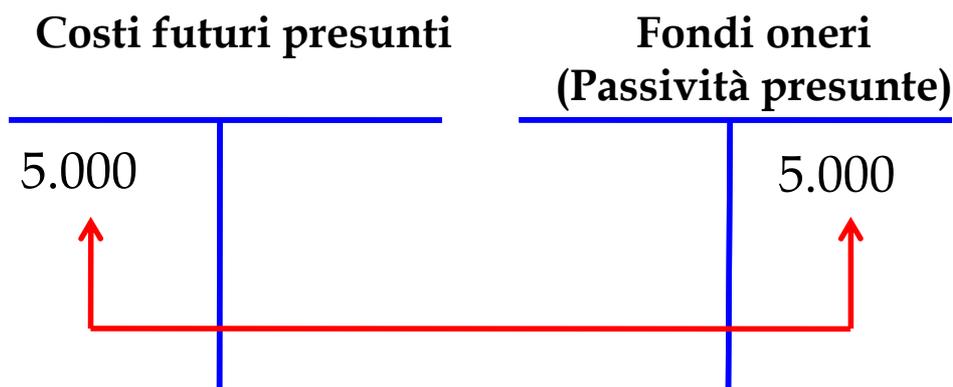
56

La ragione per cui tali costi sono di competenza economica del periodo risiede nel fatto che si tratta di un costo strettamente correlato al ricavo di vendita delle merci. Da un punto di vista **formale**, come risulta dalla fattura di vendita delle merci, l'importo dei ricavi ammonta, nel nostro caso, a € 120.000, ma da un punto di vista **sostanziale**, i ricavi netti di vendita, che sono espressione delle merci che non richiederanno il sostenimento di costi di sostituzione, ammontano a € 115.000.

Al termine dell'esercizio, in sede di calcolo del risultato di periodo, se abbiamo la ragionevole certezza che qualcuno dei clienti della società chiederà, in seguito a guasti o malfunzionamenti, la sostituzione o la riparazione della merce, vuol dire che:

- 1) si è verificato un fatto, ossia siamo in presenza di una situazione che modifica il quadro contabile rilevato al momento della vendita;
- 2) bisogna tenere conto di tale fatto, ossia **della sostanza**, in tale esercizio, in quanto tale fatto è a nostra conoscenza in tale periodo;
- 3) contabilmente, bisogna rilevare un componente negativo di reddito denominato **costi futuri presunti**, che corregge indirettamente i ricavi di vendita e, per contropartita, una passività presunta, che è espressiva dell'uscita finanziaria che sarà necessario sostenere quando si manifesterà il rischio, rappresentato dalla richiesta di sostituzione, da parte dei clienti, della merce difettosa. Tale passività presunta, si distingue da un qualsiasi debito, semplicemente per il fatto che non conosciamo né quando si verificherà, né l'esatto esborso di denaro.

57



		DARE	AVERE
31/12/20X0			
Costi futuri presunti	D	5.000	
Fondi oneri (passività presunte)	A		5.000

Stato patrimoniale

ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZ.TO	
...		...	
Crediti di funz.to	120.000	Fondi oneri (p.presunte)	5.000
...		...	
COSTI		RICAVI	
...		Merci c/vendite	120.000
Costi futuri presunti	5.000		
...			

	Analogie	Differenze
Fondo svalutazione crediti	Sono entrambi conti di natura finanziaria che hanno per oggetto, rispettivamente, rettifiche presunte di crediti (FSC) e debiti presunti (FRO)	È un fondo rettificativo dell'attivo per cui non compare nello SP civilistico
Fondi rischi e oneri		È un vero e proprio debito che figura tra le passività dello SP civilistico

Sono considerati **ratei** quote di costi e/o di ricavi per i quali la manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo, ma di competenza economica (in parte) dell'esercizio in chiusura.

La loro caratteristica, come i risconti (di cui parleremo quando tratteremo le scritture di storno), è che i valori ad essi relativi maturano in diretta proporzione del tempo.

Si distinguono in ratei attivi e passivi

I ratei si dicono **attivi** in quanto sono crediti di funzionamento che misurano quote di ricavi di competenza economica dell'esercizio in chiusura. I risconti si dicono **passivi** in quanto sono debiti di funzionamento che misurano quote di costi di competenza economica dell'esercizio in chiusura.

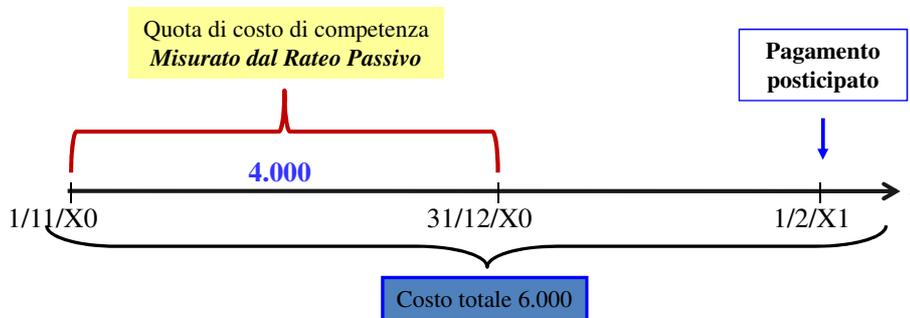
Riprendendo i dati del nostro esempio, ricordiamo che al 31 dicembre:

9. La società, in data 1/11 20X0, ha stipulato un contratto di locazione relativo ad un capannone industriale utilizzato come magazzino che prevede il pagamento di canoni trimestrali posticipati di 6.000 €.

Poiché, al 31/12 stanno maturando, da un punto di vista economico, dei costi che, finanziariamente, sosterremo nel futuro periodo siamo in presenza di un **rateo passivo**.

Prima di calcolare il rateo passivo, ricordiamo che in data 1/11/X0 non si effettuano scritture contabili poichè il pagamento del canone avverrà in via posticipata. Ricordiamo in fatti che le scritture continuative vengono redatte sulla base della competenza finanziaria. Se questa è posticipata non si rilevano scritture contabili.

Al **31/12/X0** è necessario rilevare il rateo passivo

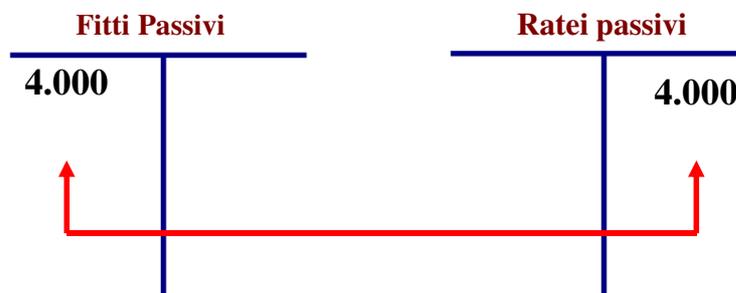


Calcolo del rateo

(X)

$$\Rightarrow 6.000:3=X:2 \quad X=(6.000*2)/3=4.000$$

61



		DARE	AVERE
31/12/20X0			
Fitti passivi	D	4.000	
Ratei passivi (debiti di funz.to)	A		4.000

Stato patrimoniale		Conto economico	
ATTIVO (O INVESTIMENTI)	FONDI DI FINANZ.TO	COSTI	RICAVI
	Ratei passivi 4.000	Fitti passivi 4.000	

62

Scritture di rettifica (o di storno)



Nelle precedenti esercitazioni abbiamo trattato il tema delle scritture di integrazione, per la rilevazione di componenti negativi e positivi di reddito la cui manifestazione finanziaria certa avverrà nel futuro periodo, ma che sono di competenza economica dell'esercizio in chiusura. Passiamo ora a studiare le **scritture di rettifica (o di storno)**, che si riferiscono a costi e ricavi misurati sul piano finanziario durante l'esercizio con le scritture continuative ma che, in tutto o in parte, **non sono di competenza economica dell'esercizio**.

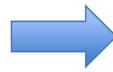
63



64

Esempi di **utilizzo** dei fattori della produzione

- Fattori a fecondità ripetuta (F.F.R.)



Impiego nel processo produttivo per la produzione di beni e servizi

- Fattori a fecondità semplice (F.F.S.)

- Destinati alla vendita
(*es. prodotti e merci*)



Vendita sui mercati di collocamento

- Destinati all'uso
(*es. mat. prime*)



Impiego nel processo produttivo per la produzione di beni e servizi

65

Iniziamo dalle scritture di storno dei costi di acquisto dei fattori a fecondità semplice (FFS) rappresentati, nel nostro caso, dalle merci.
Riproponiamo, per comodità, i dati del nostro esempio.

...

In data 09/12, acquisto di merci a € 100.000 (10 unità a € 10.000 ciascuna); regolamento in denaro.

...

In data 20/12, vendita di merci a € 120.000 (8 unità a € 15.000); regolamento: ½ in contanti e il resto a 30 giorni data fattura.

...

A quanto ammonta l'utile derivante dalla compravendita delle merci?

66

Per calcolare l'utile di esercizio è necessario confrontare:

• il ricavo di vendita delle 8 unità di merci vendute	120.000
• il costo di acquisto delle 8 unità di merci vendute	<u>80.000</u>
Utile di esercizio (derivante dalla compravendita delle merci)	40.000

Come possiamo notare, nell'ambito delle unità acquistate (€ 100.000), bisogna distinguere, **ai fini della competenza economica**, tra:

a) costo delle merci acquistate ed utilizzate , ossia vendute	€ 80.000
b) costo delle merci acquistate e non utilizzate , ossia non vendute	€ 20.000

Il primo costo (€ 80.000) è di competenza economica del periodo e, poiché si riferisce a 8 unità vendute, è confrontabile con i ricavi di vendita, (anch'essi riferiti a 8 unità) ai fini del calcolo dell'utile di esercizio;

Il secondo costo (€ 20.000):

- non è di competenza economica, pertanto va **trasportato/ rinviato/ tecnicamente stornato** al successivo periodo;
- è un componente attivo del capitale e, in quanto tale, viene rilevato, nell'attivo dello Stato patrimoniale.

67

Il costo di acquisto delle 8 unità vendute è anche detto "**costo del venduto**" e deriva, nel nostro caso, dalla somma algebrica tra:

Costo delle 10 unità acquistate	€ 100.000
- costo delle 2 unità non vendute e in rimanenza al 31/12	€ <u>20.000</u>
Costo del venduto*	€ 80.000

Abbiamo pertanto:

Ricavi delle 8 unità vendute (di competenza economica)	€ 120.000
Costo delle 8 unità vendute (di competenza economica) ossia "Costo del venduto"	€ <u>80.000</u>
Utile di esercizio	€ 40.000

(*) Negli esercizi successivi al primo, il costo del venduto è dato dalla somma algebrica tra:

1) Rimanenze iniziali di merci

2) Acquisti di merci

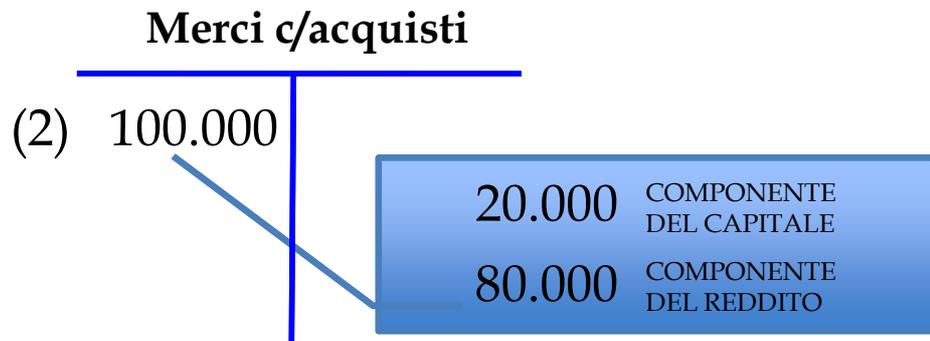
3) Rimanenze finali di merci (segno negativo)

= Costo delle merci vendute, sinteticamente, costo del venduto

68

Trasferendoci sul piano contabile se, al 31 dicembre, non si facesse una scrittura contabile di storno si andrebbero a chiudere nel conto economico costi (relativi a 10 unità) per € 100.000 e ricavi (relativi a 8 unità) per € 120.000. In altre parole il Conto economico accoglierebbe due valori tra loro eterogenei e non confrontabili.

Per rendere confrontabili i due valori bisognerà correggere il valore degli acquisti in modo che essi rappresentino il costo delle merci riferite alle stesse unità vendute che, come noto, è pari a € 80.000. La parte residua (€ 20.000) non è di competenza economica e deve essere considerata una componente del capitale.

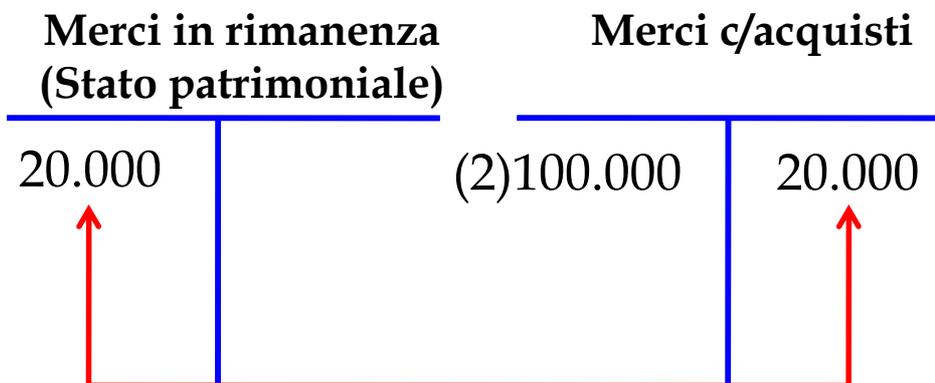


La rettifica del conto “Merci c/acquisti” per rettificare, togliere, eliminare o “stornare” il costo delle merci che non ho venduto (le rimanenze) può essere potenzialmente fatta con due modalità tecniche:

- a) la **rettifica diretta** e
- b) la rettifica **indiretta** (preferita).

Rettifica diretta (utile per finalità didattiche):

- Consiste nel rettificare il conto Merci c/acquisti del valore delle unità non utilizzate per la vendita e, quindi, in rimanenza al 31 Dicembre;
- La rettifica viene effettuata scrivendo il valore delle rimanenze nella sezione avere del conto acquisti e, per contropartita, nel dare del conto Merci in rimanenza, che è un conto da inserire nell’attivo dello S.P.



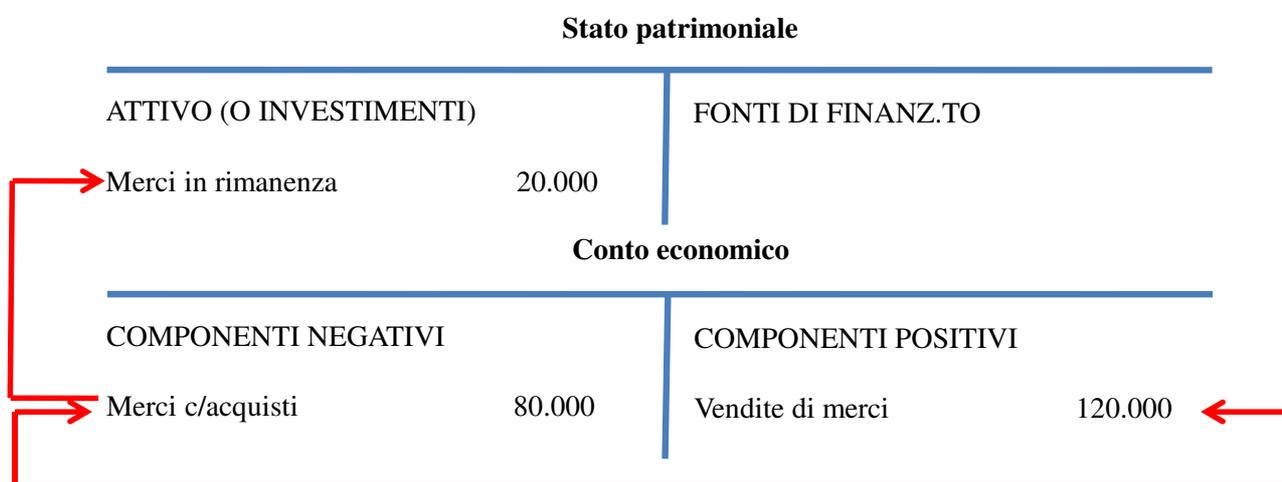
		DARE	AVERE
31/12/20X0			
Merci in rimanenza	D	20.000	
Merci c/acquisti	A		20.000

Effettuata la rettifica, otteniamo due risultati:

1) il conto merci c/acquisti esprime, con il suo saldo (€ 80.000), il costo delle 8 unità vendute e può, quindi, essere confrontato con il ricavo delle 8 unità vendute (€ 120.000), ai fini del calcolo dell'utile di esercizio (€ 40.000);

2) il costo delle 2 unità non vendute, e non utilizzate, (€ 20.000), inizialmente rilevate nel conto acquisti, riacquista la natura di conto attivo dello Stato patrimoniale e viene quindi chiuso tra le attività di tale conto.

71



Il saldo del conto Merci c/acquisti:

- 1) rappresenta il costo delle 8 unità vendute;
- 2) è confrontabile con i ricavi di vendita, che si riferiscono, anch'essi a 8 unità;
- 3) nel nostro caso rappresenta il "costo del venduto".

Fatte le rettifiche del Conto economico, resta il problema di ordine contabile di **traghettare** le rimanenze da questo periodo a quello successivo; questo compito viene affidato allo Stato patrimoniale, dove le rimanenze vengono "**parcheggiate**" ed indicate nelle attività, in attesa che nel successivo periodo riacquistino la natura di conti di reddito.

72

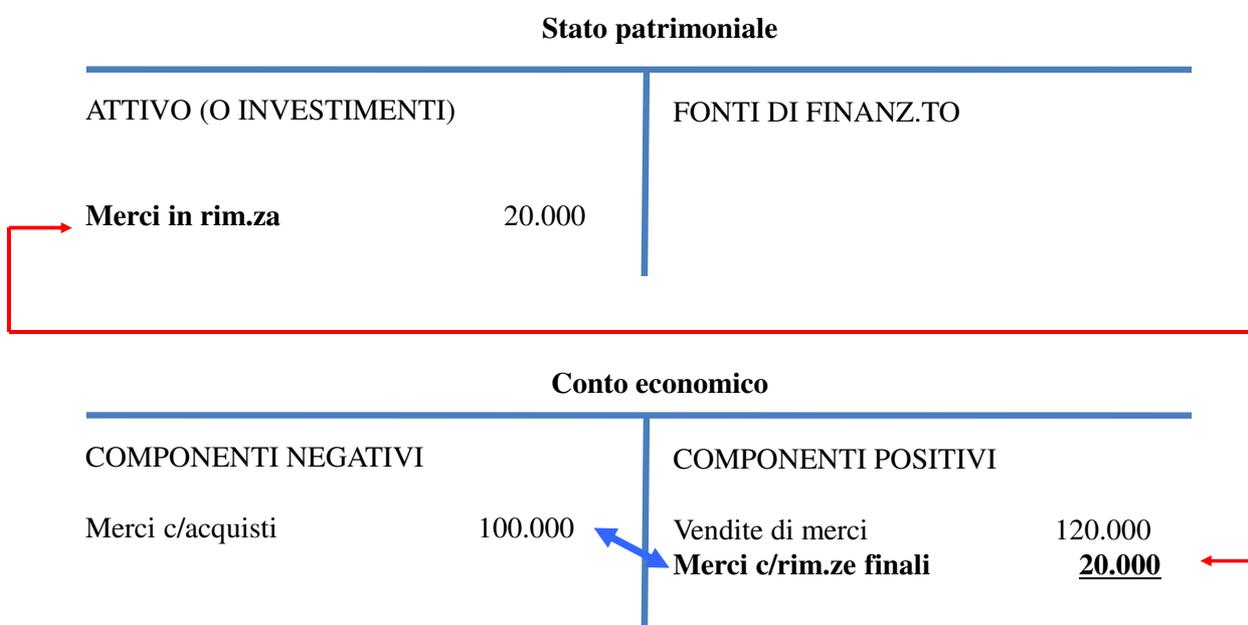
Rettifica indiretta (*):

Consiste nel rettificare, **appunto indirettamente**, il conto Merci c/acquisti del valore delle unità non utilizzate per la vendita e, quindi, in rimanenza al 31 Dicembre; Il valore delle rimanenze viene rilevato nella sezione avere di un conto **diverso** dagli acquisti che si chiama Merci c/rimanenze finali e, per contropartita, nel dare del conto Merci in rimanenza, che è un conto da inserire nell'attivo dello Stato patrimoniale; Il conto Merci c/rimanenze finali viene, quindi, chiuso tra i componenti positivi di reddito del Conto economico e corregge "indirettamente" il conto Merci c/acquisti.

Merci in rimanenza (Stato patrimoniale)		Merci c/rim.ze finali	
20.000		20.000	
31/12/20X0		DARE	AVERE
Merci in rimanenza		D	20.000
Merci c/rimanenze finali		A	20.000

(*) Metodo utilizzato nello sviluppo della nostra esercitazione

73



Il saldo del conto Merci c/acquisti è rappresentativo del costo delle 10 unità acquistate e viene **rettificato indirettamente** dal saldo del conto Merci c/rimanenze finali; in altre parole, invece di rettificare direttamente il conto merci c/acquisti, già chiuso al Conto economico, si aumentano i ricavi (a € 140.000) che, a questo punto, diventano confrontabili con gli acquisti (€ 100.000).

Fatta la rettifica del Conto economico, resta il problema di ordine contabile di **traghetare** le rimanenze da questo periodo a quello successivo; questo compito, ricordiamo, viene affidato al Stato patrimoniale, dove le rimanenze vengono indicate nelle attività.

74

Conto economico

COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI	
Merci c/acquisti	80.000	Vendite di merci	120.000

Conto economico

COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI	
Merci c/acquisti	100.000	Vendite di merci	120.000
		Merci c/rim.ze finali	<u>20.000</u>

75

Ci soffermeremo, ora, sulla partecipazione del costo dei **fattori a fecondità ripetuta** al calcolo del reddito di periodo. Riprendendo i dati del nostro esempio ricordiamo che:

- durante l'esercizio la società ha acquistato un automezzo del valore di € 50.000;
- al termine dello stesso periodo, la società ha stimato che la vita utile dell'automezzo è pari a 5 anni.

I fattori a fecondità ripetuta (e quindi anche gli automezzi) partecipano al calcolo del reddito di periodo per quote di costo; siccome abbiamo ipotizzato che l'impresa utilizzerà l'automezzo per 5 anni, si può supporre che il suo consumo sia, in ogni esercizio, pari ad 1/5 del costo e, quindi, nel nostro caso, pari a € 10.000 (€ 50.000/5). Tale consumo è **tecnicamente** denominato **ammortamento**. Pertanto, ai fini della competenza economica, il costo dei F.F.R. va diviso in due parti:
1) la parte del costo relativo agli impianti utilizzati e consumati, per € 10.000;
2) la parte del costo relativo agli impianti non ancora utilizzati nell'esercizio, pari a € 40.000.

Il primo costo (€ 10.000) è di competenza economica del periodo e va iscritto tra i componenti negativi di reddito; **il secondo costo (€ 40.000)** non è di competenza economica, è un componente del capitale e va rinviato a carico dei futuri periodi.

76

Nella realtà professionale si utilizza la rettifica diretta per la contabilizzazione del consumo dei FFR immateriali (c.d. ammortamento in conto*)

Esempio: acquisto un brevetto per € 50.000 e lo ammortizzo, al termine del primo anno per € 10.000.

Ammortamento brevetti

10.000

Brevetti (in rimanenza)

50.000

10.000

Per la contabilizzazione del consumo dei FFR materiali si dà evidenza del fondo ammortamento (c.d. amm.to fuori conto*)

Esempio: acquisto un impianto per € 50.000 e lo ammortizzo, al termine del primo anno per € 10.000.

Ammortamento impianti

10.000

Fondo amm.to impianti

10.000

(*) Metodo utilizzato nello sviluppo della nostra esercitazione

77

a) Ammortamento in conto

Stato patrimoniale

ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZ.TO	
Denaro	110.000	Capitale sociale	120.000
F.F.R. (Brevetti)	<u>40.000</u>	UTILE D'ESERCIZIO	<u>30.000</u>
<i>Tot. Inv.ti</i>	150.000	<i>Tot. Fonti</i>	150.000

b) Ammortamento fuori conto

Stato patrimoniale

ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZ.TO	
Denaro	110.000	Capitale sociale	120.000
F.F.R. (Impianti)	<u>50.000</u>	UTILE D'ESERCIZIO	<u>30.000</u>
		Fondo amm.to Impianti	<u>10.000</u>
<i>Tot. Inv.ti</i>	160.000	<i>Tot. Fonti</i>	160.000

78

Risconti attivi e passivi



79



80

Sono considerati **risconti** quote di costi e/o di ricavi per i quali si è avuta nell'esercizio la manifestazione monetaria, ma non quella economica relativa all'utilizzo del fattore (oggetto di costo) o alla cessione del servizio (oggetto di ricavo).

La loro caratteristica è che i valori ad essi relativi maturano in diretta proporzione del tempo.

Si distinguono in risconti attivi e passivi

I risconti si dicono **attivi** in quanto rinviano costi (migliorando, pertanto, il risultato di esercizio).

I risconti si dicono **passivi** in quanto rinviano ricavi (peggiorando, pertanto, il risultato di esercizio).

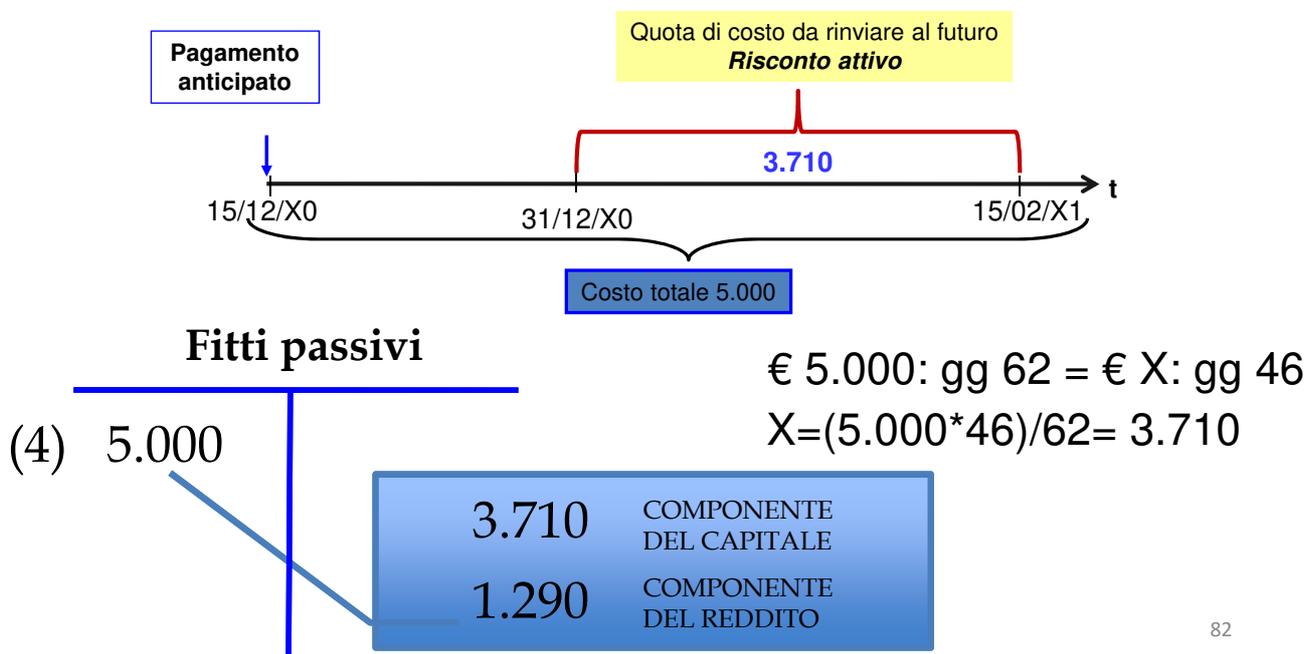
Riprendiamo i dati del nostro esempio e focalizziamo l'attenzione sull'operazione n. 4 in cui si paga un fitto passivo di € 5.000 il cui costo è di competenza in parte del presente periodo e in parte del successivo.

In data 15/12, pagamento in denaro del canone di locazione bimestrale di € 5.000 per l'affitto dei locali in cui viene esercitata l'attività.

81

Se, al 31 dicembre, non si facesse una scrittura contabile di storno si andrebbero a chiudere nel conto economico costi (relativi ai fitti passivi) per € 5.000. Si commetterebbe un errore in quanto una parte di tali costi non sono di competenza economica.

Per evitare che si chiudano al conto economico dei costi che non sono di competenza economica è necessario correggere il conto Fitti passivi per un ammontare pari ai costi che non sono di competenza economica.



82

Come per le rimanenze di F.F.S., il conto Fitti passivi si può rettificare direttamente o indirettamente. Per semplicità, proponiamo solamente la **rettifica diretta**, utilizzata nella pratica professionale, ricordando che si potrebbe applicare anche la rettificazione indiretta, come per le rimanenze di F.F.S., fatti salvi i dovuti adattamenti alle denominazioni dei conti.

Risconti attivi* (Stato patrimoniale)	Fitti passivi
3.710	(4) 5.000 3.710
↑	↑
31/12/20X0	DARE AVERE
Risconti attivi	D 3.710
Fitti passivi	A 3.710

(*) Risconto → Riscontare → Togliere

Il risconto è attivo se tolgo/storno/risconto costi

Il risconto è passivo se tolgo/storno/risconto ricavi

83

Riflessioni sui costi e sui ricavi di competenza economica

• Costi e ricavi misurati sul piano finanziario ma, in tutto o in parte, **non di competenza economica dell'esercizio**

• Costi e ricavi la cui misurazione finanziaria avverrà nel futuro periodo, **ma di competenza economica dell'esercizio in chiusura**

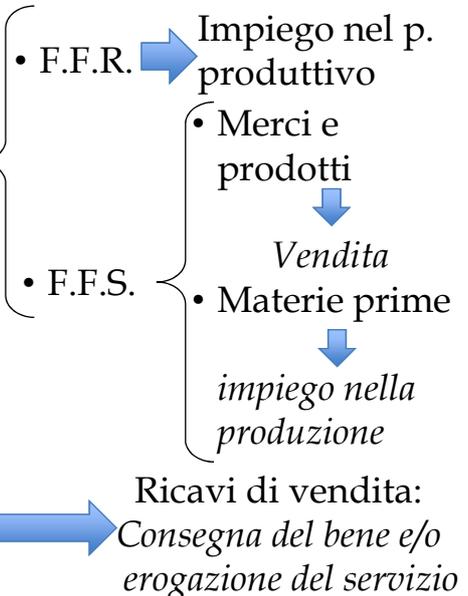
• Costi sostenuti di competenza economica se i **fattori acquisiti sono stati utilizzati**

• Ricavi incassati di competenza economica se la **prestazione è stata effettuata**

• Di solito rappresentati da costi che rettificano ricavi già conseguiti nell'esercizio

Esempi: { • Costi futuri presunti
• Perdite future presunte (su crediti)

• Ricavi connessi a servizi utilizzati nell'esercizio



84

Parte 5:

La metodologia della P.D. (segue): le scritture di chiusura dei conti

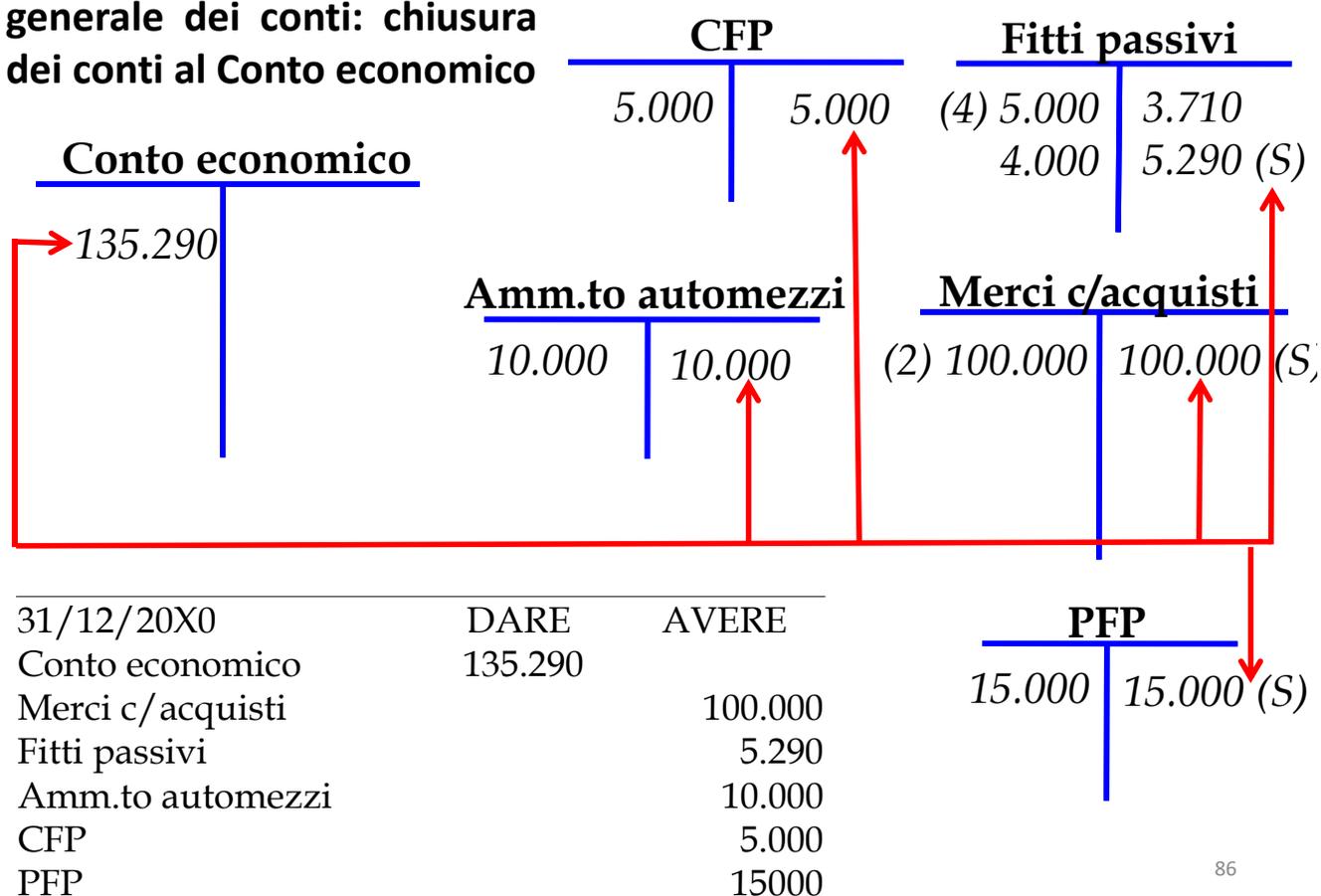
Riccardo Cimini

Ricercatore di Economia Aziendale

rcimini@unitus.it

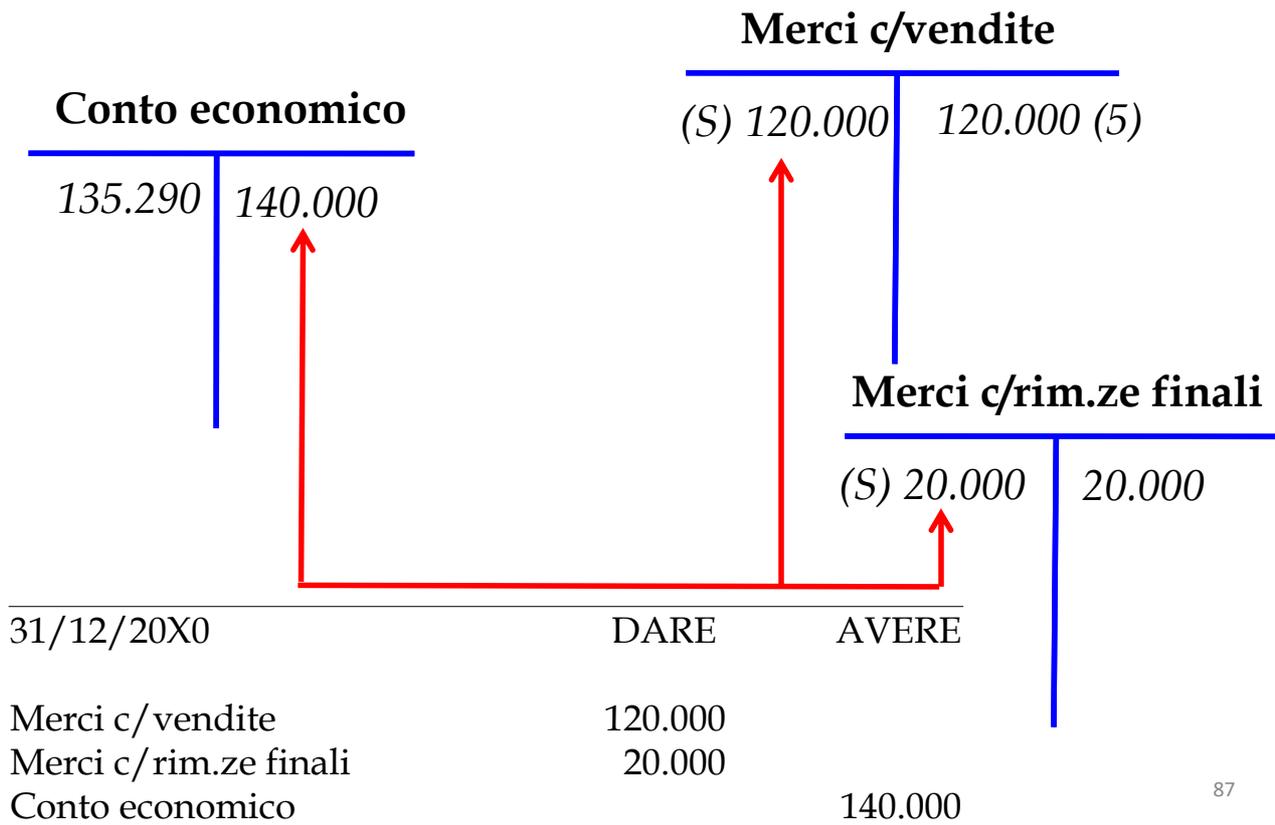
85

Scritture di chiusura generale dei conti: chiusura dei conti al Conto economico



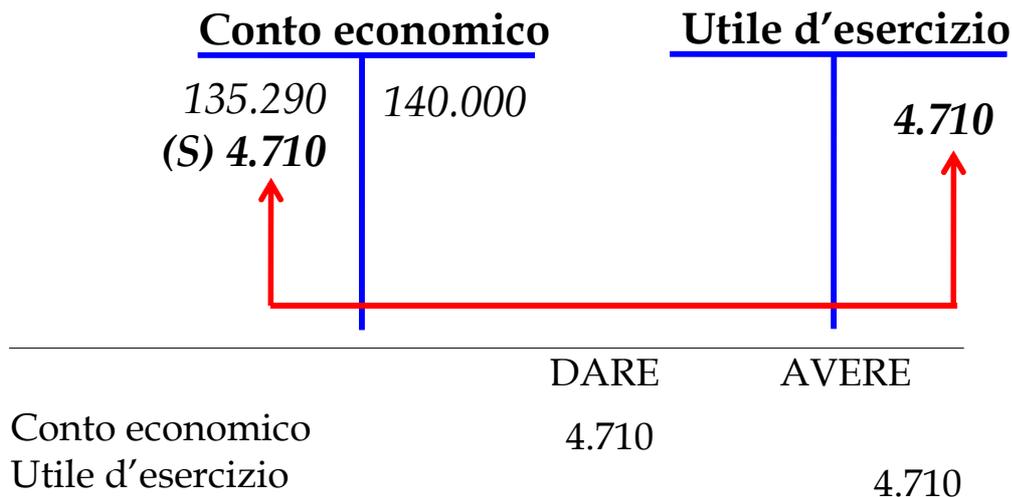
86

**Scritture di chiusura generale dei conti:
chiusura dei ricavi al Conto economico (o conto del reddito)**

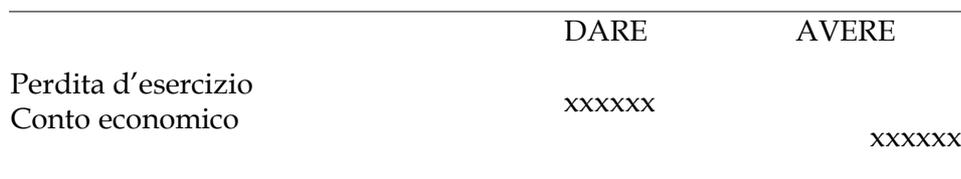


87

**Scritture di chiusura generale dei conti:
determinazione del risultato di periodo**

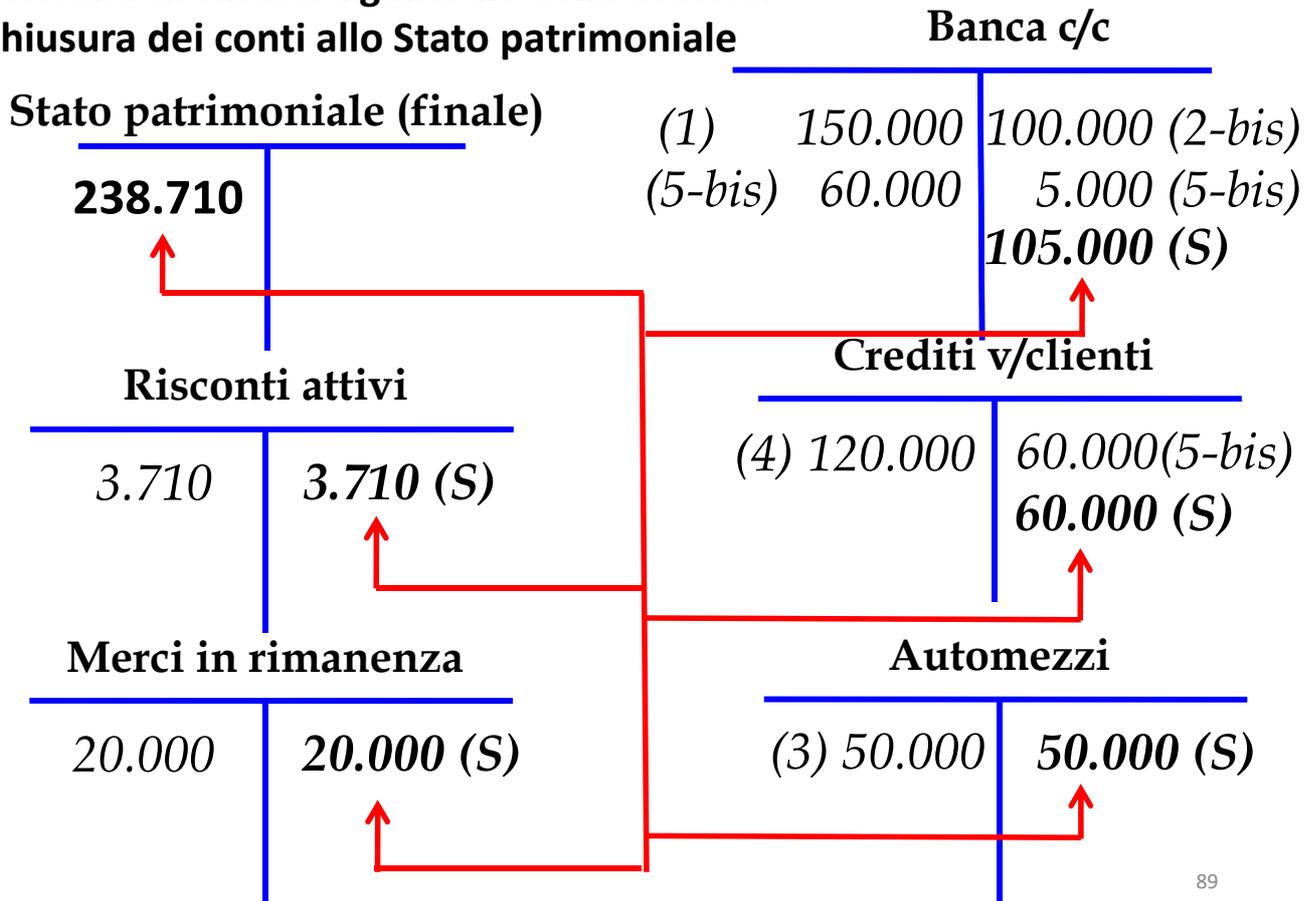


Se il "Conto economico" avesse riportato un saldo nella sezione di destra, si sarebbe rilevata una Perdita di esercizio



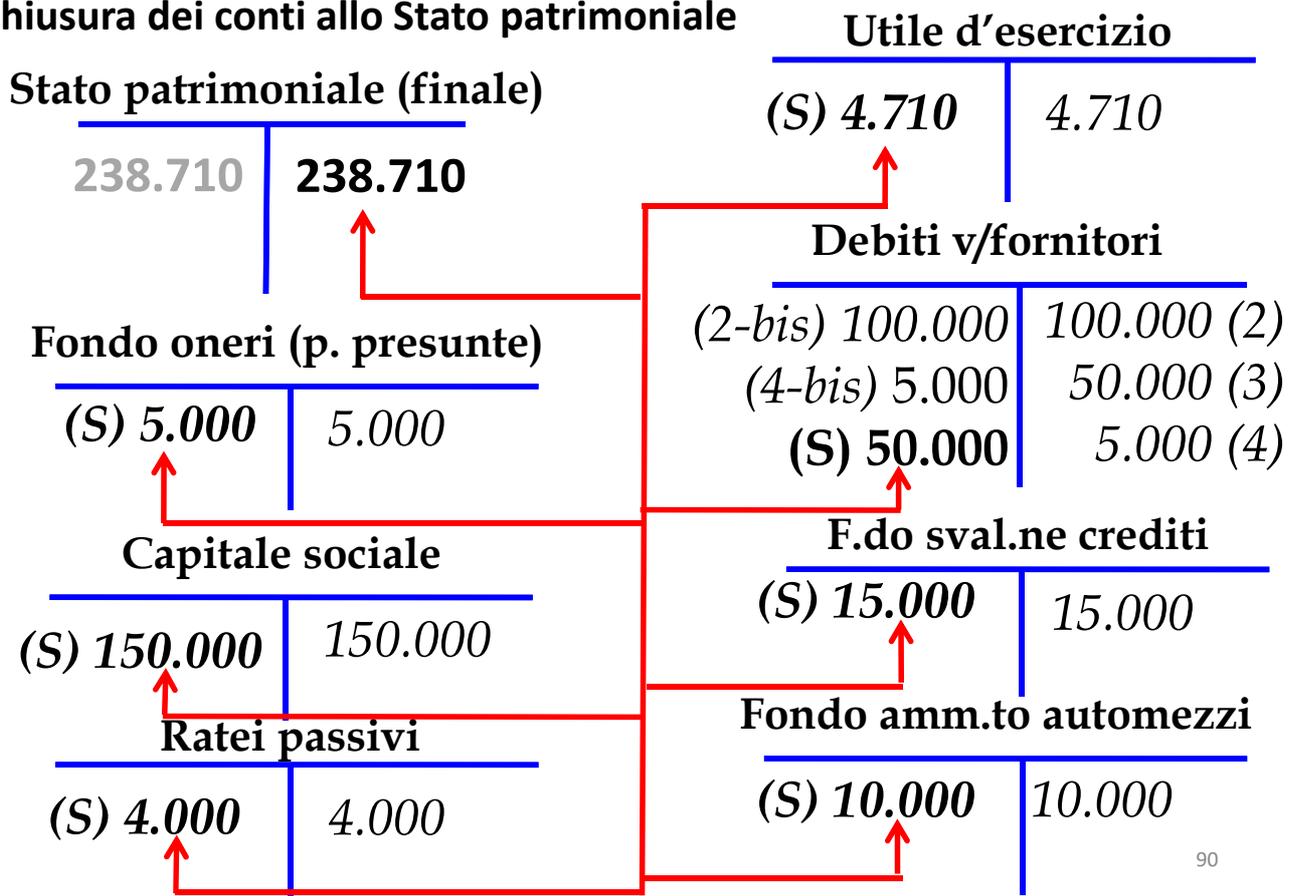
88

**Scritture di chiusura generale delle attività:
chiusura dei conti allo Stato patrimoniale**



89

**Scritture di chiusura generale delle passività:
chiusura dei conti allo Stato patrimoniale**



90

Libro giornate: scrittura di chiusura delle attività

	DARE	VERE
Stato patrimoniale (finale)	238.710	
Banca c/c		105.000
Crediti v/clienti		60.000
Automezzi		50.000
Risconti attivi		3.710
Merchi in rimanenza		20.000

Libro giornate: scrittura di chiusura delle passività

	DARE	VERE
Capitale sociale	150.000	
Debiti v/fornitori	50.000	
Utile d'esercizio	4.710	
Fondo svalutazione crediti	15.000	
Fondo amm.to automezzi	10.000	
Fondo oneri	5.000	
Ratei passivi	4.000	
Stato patrimoniale (finale)		238.710

91

Stato patrimoniale

ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZIAMENTO	
Automezzi	50.000	Capitale sociale	150.000
Merchi in rimanenza	20.000	Utile d'esercizio	4.710
Crediti verso clienti	60.000	F.do amm.to automezzi	10.000
Banca c/c	105.000	F.do svalutazione crediti	15.000
Risconti attivi	<u>3.710</u>	F.do oneri	5.000
		Ratei passivi	4.000
		Debiti v/fornitori	<u>50.000</u>
<i>Tot. Investimenti</i>	238.710	<i>Tot. Fonti</i>	238.710

Conto economico

COSTI		RICAVI	
Merchi c/acquisti	100.000	Merchi c/vendite	120.000
Fitti passivi	5.290	Merchi c/rim.ze finali	<u>20.000</u>
Amm.to automezzi	10.000		
Costi futuri presunti	5.000		
Perdite future presunte	<u>15.000</u>		
<i>Totale costi</i>	135.290		
Utile di esercizio	4.710		
Totale a pareggio	140.000	Totale dei ricavi	140.000

92

Parte 6:

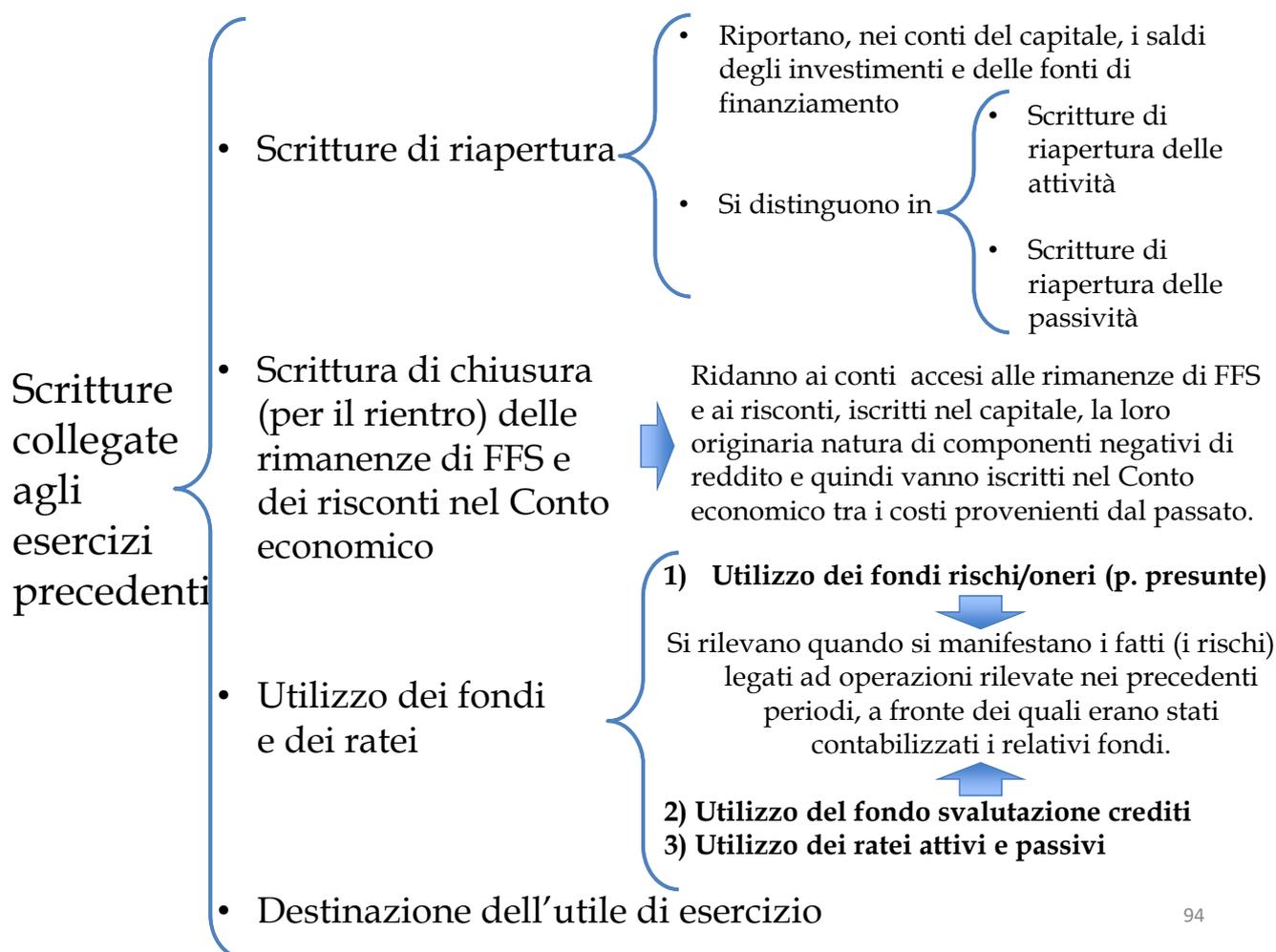
La metodologia della P.D. (segue): le scritture di riapertura dei conti e quelle collegate agli esercizi precedenti

Riccardo Cimini

Ricercatore di Economia Aziendale

rcimini@unitus.it

93



94

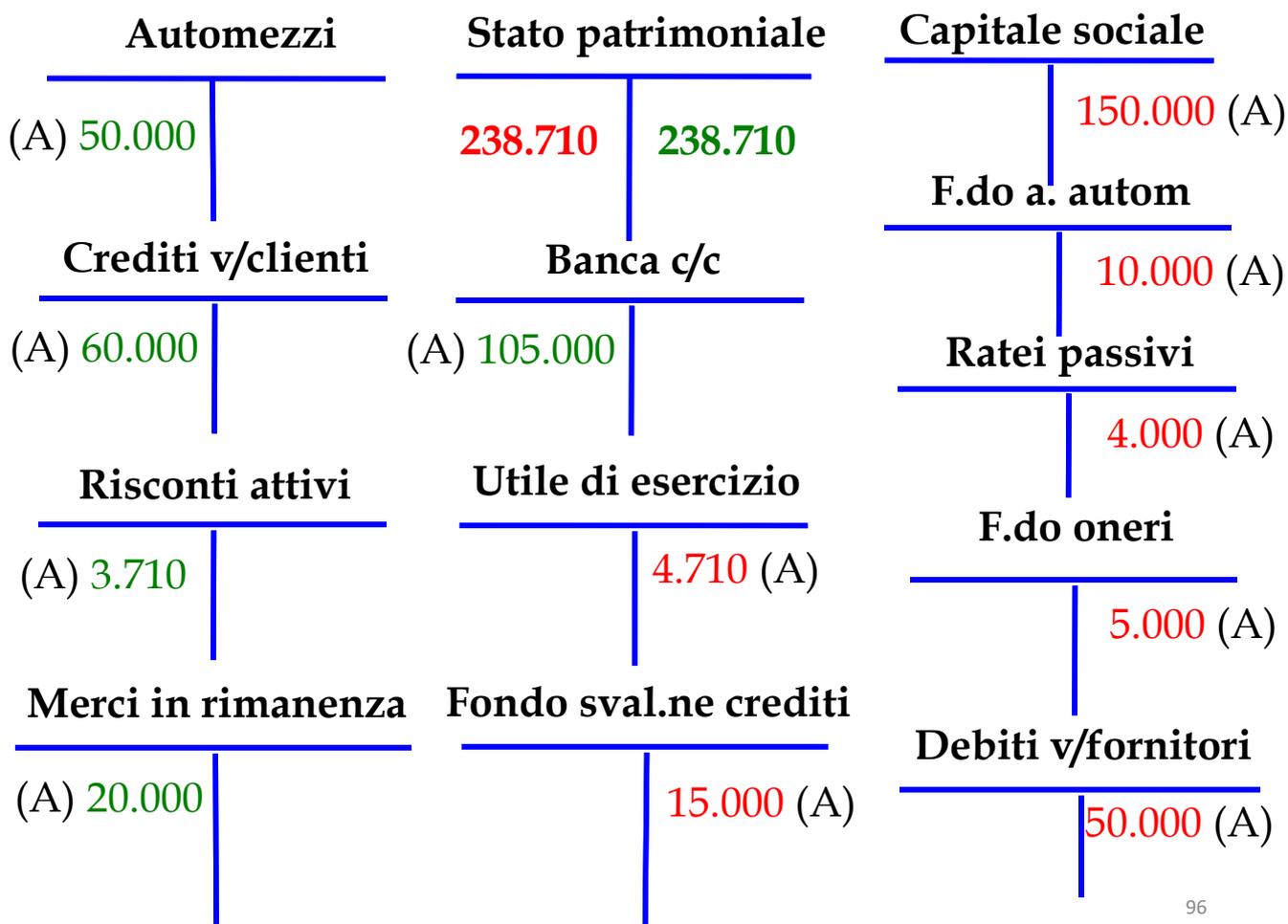
La società Alfa S.p.A. presenta al 31 Dicembre 20X0 i seguenti prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico

Stato patrimoniale

ATTIVO (O INVESTIMENTI)		FONTI DI FINANZIAMENTO	
Automezzi	50.000	Capitale sociale	150.000
Merchi in rimanenza	20.000	Utile d'esercizio	4.710
Crediti verso clienti	60.000	F.do amm.to automezzi	10.000
Banca c/c	105.000	F.do svalutazione crediti	15.000
Risconti attivi	<u>3.710</u>	F.do oneri	5.000
		Ratei passivi	4.000
		Debiti v/fornitori	<u>50.000</u>
<i>Tot. Investimenti</i>	238.710	<i>Tot. Fonti</i>	238.710

Conto economico

COSTI		RICAVI	
Merchi c/acquisti	100.000	Merchi c/vendite	120.000
Fitti passivi	5.290	Merchi c/rim.ze finali	<u>20.000</u>
Amm.to automezzi	10.000		
Costi futuri presunti	5.000		
Perdite future presunte	<u>15.000</u>		
<i>Totale costi</i>	135.290		
Utile di esercizio	4.710		
Totale a pareggio	140.000	Totale dei ricavi	140.000 95



A. Libro giornate: scrittura di riapertura delle attività

	DARE	VERE
Banca c/c	105.000	
Crediti v/clienti	60.000	
Automezzi	50.000	
Risconti attivi	3.710	
Merchi in rimanenza	20.000	
Stato patrimoniale (iniziale)		238.710

A. Libro giornate: scrittura di riapertura delle passività

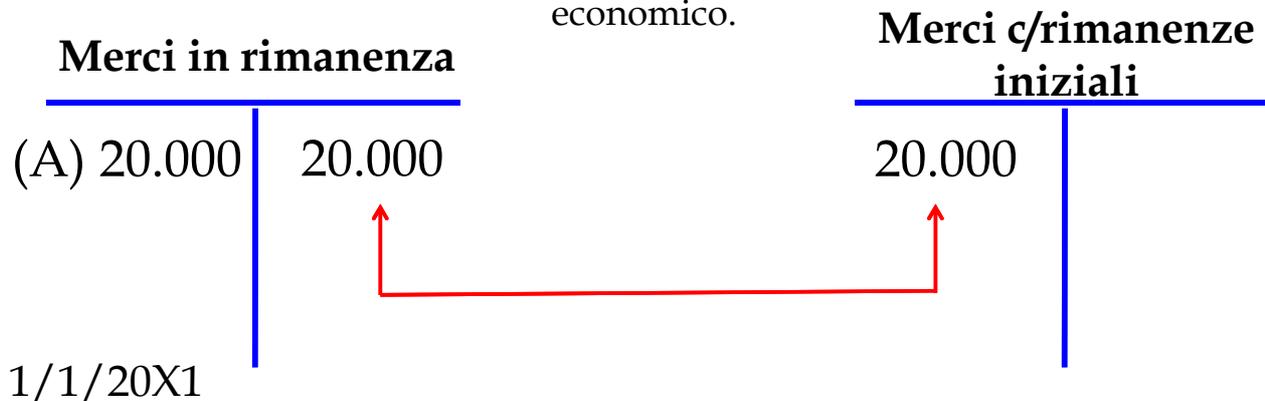
	DARE	VERE
Stato patrimoniale (iniziale)	238.710	
Capitale sociale		150.000
Debiti v/fornitori		50.000
Utile d'esercizio		4.710
Fondo svalutazione crediti		15.000
Fondo amm.to automezzi		10.000
Fondo oneri		5.000
Ratei passivi		4.000

97

B) Scrittura di chiusura indiretta (per il rientro) delle rimanenze di merci (F.F.S.) nel Conto economico



Le rimanenze di FFS, iscritte nel conto Merchi in rimanenza, che è un conto del capitale, riacquistano contabilmente la natura originaria di componenti negativi di reddito, con lo storno dal conto merci in rimanenza e l'iscrizione nel conto Merchi c/rimanenze iniziali, iscritto tra i costi provenienti dal passato del Conto economico.



	DARE	VERE
Merchi c/rim.ze iniziali	D 20.000	
Merchi in rimanenza		A 20.000

98

Merci c/rimanenze iniziali

20.000	20.000 (S)
---------------	------------

Conto economico

Merci C/rim.ze iniziali	20.000
	...

CHIUSURA DELLE RIMANENZE INIZIALI
(tra i costi provenienti dal passato)

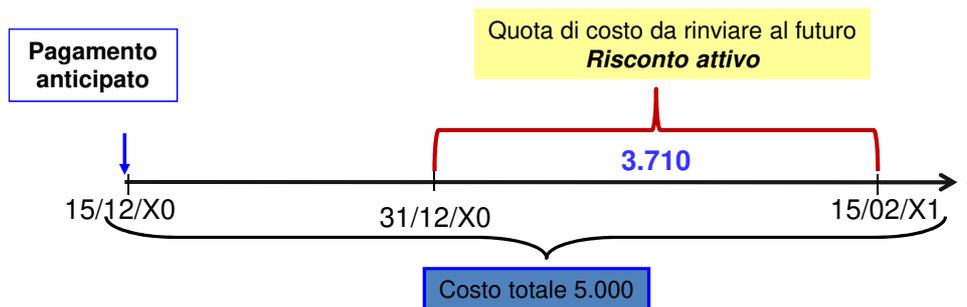
31/12/20X1		DARE	AVERE
Conto economico	D	...	
Merci c/rimanenze iniziali	A		20.000
...	A		...

99

Lo stesso discorso fatto per il rientro delle rimanenze di FFS vale anche per i risconti attivi (e passivi)

Riprendiamo l'esercitazione sui **risconti attivi**, in cui abbiamo ipotizzato che in data 15/12/X0 la società aveva stipulato un contratto di locazione bimestrale relativo per l'affitto dei locali in cui viene esercitata l'attività. Al momento della stipula si pagano anticipatamente € 5.000.

Al 31/12/20X0 avevamo rilevato un risconto attivo su fitti attivi pari a € 3.710, chiuso al 31 dicembre e riaperto il 1 gennaio tra le attività dello stato patrimoniale.



Se il fitto bimestrale è pari a € 5.000, la quota di competenza è pari a € 1.290, ossia € 5.000 meno il risconto attivo.

$$\begin{aligned} \text{€ } 5.000: \text{gg } 62 &= \text{€ } X: \text{gg } 46 \\ X &= (5.000 \cdot 46) / 62 = 3.710 \end{aligned}$$

100

A) Scrittura di chiusura indiretta (per il rientro) dei risconti passivi nel Conto economico

La quota di costi (fitti passivi) riferibili all'esercizio 20X1, iscritti nel conto Risconti attivi, che è un'attività dello Stato patrimoniale, deve riacquistare la natura originaria di costo. Contabilmente si storna il conto Risconti attivi e si iscrive nel conto Fitti passivi che sarà chiuso, al 31 dicembre, tra i costi del Conto economico.

Risconti attivi		Fitti passivi	
(A) 3.710	3.710	3.710	
1/1/20X1		DARE AVERE	
Fitti passivi		D	3.710
Risconti attivi		A	3.710
		101	

C) Scritture collegate agli esercizi precedenti: utilizzo del fondo oneri (passività presunte)

Si suppone che alcuni clienti, a cui la società - nell'esercizio precedente - ha venduto le proprie merci, ne chiedano la sostituzione, in quanto difettose. Supponiamo che i costi che la società Alfa S.p.A deve sostenere, nel 20X1, per tale sostituzione ammontino, complessivamente, a € 7.000

Ricordiamo che la società Alfa aveva stanziato, al 31/12/20X0, un fondo oneri per € 5.000

Fondo oneri (passività presunte)		Costi per interventi in garanzia		Debiti v/fornitori	
5.000	5.000 (A)	2.000		7.000	
.../.../20X1				DARE AVERE	
Fondo oneri (passività presunte)		D	5.000	D	2.000
Costi per interventi in garanzia		D	2.000	A	7.000
Debiti verso fornitori		A			7.000
				102	

Segue la fase del regolamento (che noi, per brevità, omettiamo).

C) Scritture collegate agli esercizi precedenti: utilizzo del fondo oneri (passività presunte)

Warning!

Se nel 20X0 la società non avesse stanziato alcun fondo, nel 20X1 avrebbe rilevato la seguente scrittura contabile

Costi per interventi in garanzia	Debiti v/fornitori		
7.000			7.000
↑	←		↑
.../.../20X1		DARE	AVERE
Costi per interventi in garanzia	D	7.000	
Debiti verso fornitori	A		7.000



A parità di costi e di ricavi:

- a) il reddito dell'esercizio 20X0 sarebbe stato più alto (+5.000);
- b) il reddito dell'esercizio 20X1 sarebbe stato più basso (-5.000). 103

C) Scritture collegate agli esercizi precedenti: utilizzo del fondo oneri (passività presunte)

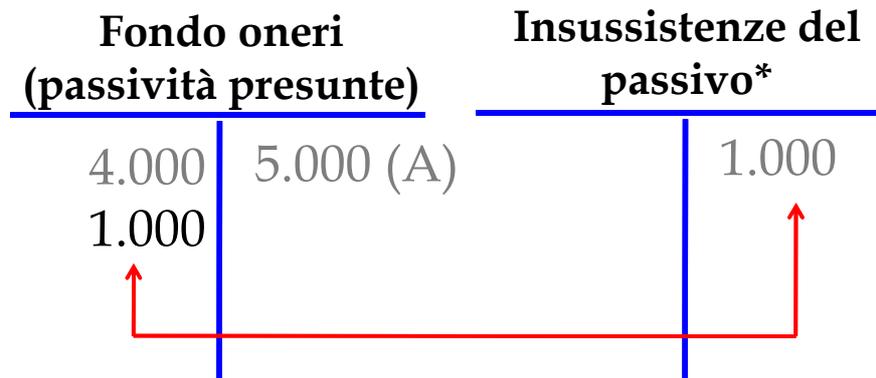
Ricordato che lo stanziamento delle passività presunte, nell'esercizio 20X0, ammonta a € 5.000, supponiamo che il costo sostenuto dalla società, nel 20X1, per la sostituzione delle merci, sia pari a € 4.000



Fondo oneri (passività presunte)	Debiti v/fornitori		
4.000	5.000 (A)		4.000
↑	←		↑
.../.../20X1		DARE	AVERE
Fondo oneri (passività presunte)	D	4.000	
Debiti verso fornitori	A		4.000

In questo caso, diversamente dai precedenti, nell'esercizio 20X1 non si rileva alcun costo, visto che i fondi sono, come si dice nel gergo contabile, "capienti", ossia più che sufficienti a far fronte al costo sostenuto per la sostituzione delle merci. 104

La parte del fondo oneri che risulta **eccedente**, nel nostro caso pari a € 1.000, deve essere **annullata**, nel momento in cui la società ha la certezza che l'accantonamento che aveva effettuato è stato eccessivo. La società dovrà, pertanto, redigere la seguente scritture contabile.



		DARE	AVERE
.../.../20X1			
Fondo oneri (passività presunte)	D	1.000	
Insussistenze del passivo	A		1.000

(*) Insussistenze del passivo è un conto economico di reddito che ha ad oggetto ricavi (straordinari)

105

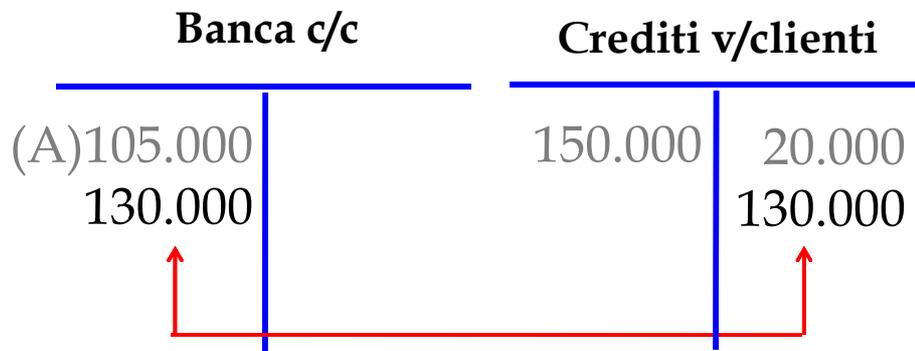
C) Scritture collegate agli esercizi precedenti: utilizzo del fondo svalutazione crediti

Supponiamo che, al momento di incassare i crediti, la società riscuota € 130.000, anziché € 150.000



Ricordiamo che la società Alfa aveva costituito, al 31/12/20X0, un fondo svalutazione crediti per € 15.000

Fondo svalutazione crediti	Perdite su crediti	Crediti v/clienti		
			DARE	AVERE
15.000	5.000	150.000		20.000
15.000 (A)				
...		
.../.../20X1				
Fondo svalutazione crediti			D	15.000
Perdite su crediti	D		5.000	
Crediti v/clienti		A		20.000 ¹⁰⁶



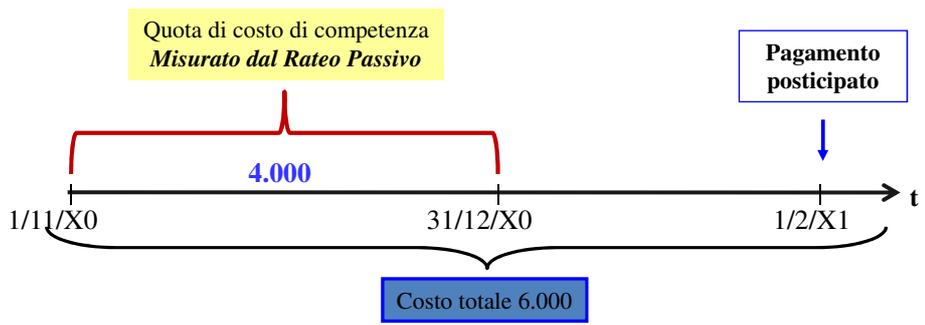
.../.../20X1	DARE	AVERE
Banca c/c	D 130.000	
Crediti verso clienti	A	130.000

Nel caso appena presentato, la stima, fatta al 31/12/20X0, non si è rivelata particolarmente esatta, visto che il fondo svalutazione crediti non è stato sufficiente a coprire il mancato incasso che, in parte, ha dato luogo, nell'esercizio 20X1, alla contabilizzazione di perdite su crediti, per € 5.000. Se, al contrario, di dovesse riscuotere una somma superiore a quella prevista (es. 145.000) il fondo sarebbe più che capiente e l'eccedenza (€ 10.000), in assenza di altri crediti in scadenza di dubbia esigibilità, deve essere annullata come è stato fatto per il fondo oneri.

C) Scritture collegate agli esercizi precedenti: utilizzo dei ratei passivi

Nell'esercizio sui ratei passivi avevamo ipotizzato che, in data 1/11/X0 l'impresa Beta SpA, avesse stipulato un contratto di locazione relativo ad un capannone industriale, che prevedeva il pagamento di canoni trimestrali posticipati di 6.000 €.

Al 31/12/20X0 avevamo rilevato un rateo passivo su fitti passivi pari a € 4.000, chiuso e riaperto (l'1/1) tra le passività dello stato patrimoniale.



Calcolo del rateo
(X) ➔ $6.000 : 3 = X : 2$ $X = (6.000 * 2) / 3 = 4.000$

In data 1/02/20X1 la società deve pagare il fitto passivo (€ 6.000) per cui, ricordandosi che una parte dei costi (€ 4.000) sono già stati contabilizzati nell'esercizio precedente, come contropartita dei ratei passivi, rileverà la seguente scrittura contabile.

Ratei passivi	Fitti passivi	Debiti v/fornitori	
4.000	4.000 (A)	2.000	6.000
↑	↑	↑	↑
		DARE	AVERE
01/02/20X1			
Fitti passivi	D	4.000	
Ratei passivi	D	2.000	
Debiti v/fornitori	A		6.000

109

Segue la fase del regolamento (che noi, per brevità, omettiamo).

Presentiamo, infine, la scrittura contabile di destinazione del risultato di periodo, in questa slide in una forma estremamente semplificata, nelle successive in maniera più sistematica. Supponiamo al riguardo che, il 30 aprile 20X1, l'assemblea dei soci approvi il bilancio dell'esercizio precedente e decida di accantonare € 2000 a riserva e di distribuire la restante parte dell'utile ai soci sotto forma di dividendo.

Utile d'esercizio	Riserve (di utili)	Azionisti c/dividendi	
4.710	4.710 (A)	2.000	2.710
↑	↑	↑	↑
		DARE	AVERE
30/04/20X1			
Utile d'esercizio	D	4.710	
Riserve (di utili)	A		2.000
Azionisti c/dividendi	A		2.710

110

Segue la fase del regolamento (che noi, per brevità, omettiamo).